

BANCA DI IMOLA S.p.A.

Società per Azioni - Direzione Generale e Sede Legale: 40026 Imola BO - Via Emilia, 196
Tel. 0542 605011 - Fax 0542 32804 - Telex 510537 IMBANK-I-<http://www.bancadiimola.it>

Codice Swift: IMCO IT 2A - Partita IVA 00499741205 - Capitale Sociale al 31.12.2014 € 24.360.543,00
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna n. 00293070371
Codice d'Azienda 5080 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

RELAZIONI E BILANCIO 2014

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 7 aprile 2015



GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:



Altre società del Gruppo:



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO
VICE PRESIDENTE	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
CONSIGLIERE ANZIANO	SAPORETTI Comm. Dott. ACHILLE
CONSIGLIERI	BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO CICOGNANI Avv. ERMANNO fino al 3 novembre 2014 PELLICONI Comm. EGISTO SALERNO Rag. MARIO SARTI Grand'Uff. GIORGIO TAMBURINI Dott. GIOVANNI VILLA Avv. SILVIA ZAVAGLIA Ing. ANGELO

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI	CONTESSI Avv. LUCIANO FRONZONI Dott. FERRUCCIO
SINDACI SUPPLEMENTI	BANDINI Dott. GIAN LUCA SANSONI Rag. GUIDO

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	ZAVATTI Rag. SERGIO
VICE DIR. GEN. SOSTITUTO	BORTOLOTTI Rag. MAURIZIO
_____	Società di revisione e certificazione DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di Banca di Imola Spa sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in unica convocazione per il giorno martedì 7 aprile 2015 alle ore 16,30 presso la Sede Legale della Banca in Imola, via Emilia n. 196, Sala Polivalente, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli 1, 8, 12, 16, 18, 19, 21, 22, 23, 24 e 26 dello Statuto sociale, soppressione dell'articolo 20 e conseguente rinumerazione degli articoli successivi.

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 corredato dalle Relazioni del Consiglio di amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; destinazione dell'utile d'esercizio;
2. Elezione del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei suoi componenti;
3. Elezione del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
4. Politiche di remunerazione;
5. Determinazione dei compensi degli Amministratori;
6. Determinazione dei compensi dei Sindaci.

Intervento in assemblea

Ai sensi dell'articolo 83 sexies del D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico della Finanza", degli articoli 21 e 22 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22.02.2008 (e successive modifiche) e dell'articolo 11 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni lavorativi prima dell'Assemblea, quindi entro mercoledì 1 aprile 2015 (in orario di sportello), la comunicazione attestante la loro legittimazione, rilasciata dall'intermediario presso il quale intrattengono il conto deposito titoli.

Si ricorda che la comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le Banche del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e si raccomanda di presentarsi in Assemblea con copia della predetta comunicazione e muniti di un documento d'identità in corso di validità.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle Società del Gruppo Bancario.

La stessa persona non può rappresentare in Assemblea più di cento Soci.

Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti

proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire per iscritto tramite raccomandata presso la sede legale della società ovvero mediante comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segrdir-bimola@pec.it.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato sul sito internet www.bancadiimola.it.

IL PRESIDENTE
Alberto Domenicali

Imola, 06 marzo 2015

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e

Direzione Generale. via Emilia, 196 - 40026 Imola BO
tel. 0542/605011 - fax 0542/32804

FILIALI - AGENZIE

SEDE di Imola via Appia, 21 - 40026 Imola BO
tel. 0542/605011 - fax 0542/605980

Agenzia «A» di Imola viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO
tel. 0542/29122 - fax 0542/31592

Agenzia «B» di Imola via Puccini, 40 - 40026 Imola BO
tel. 0542/690017 - fax 0542/690652

Agenzia «C» di Imola viale Zappi, 16/a - 40026 Imola BO
tel. 0542/33112 - fax 0542/33290

Agenzia «D» di Imola via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO
tel. 0542/25905 - fax 0542/25919

Agenzia «E» di Imola via F.lli Gualandi, 8/C - 40026 Imola BO
tel. 0542/626718 - fax 0542/626964

Agenzia «G» di Imola piazzale L. Da Vinci, 1 - 40026 Imola BO
tel. 0542/27568 - fax 0542/26154

Agenzia Zona Industriale di Imola via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO
tel. 0542/642502 - fax 0542/640026

PROVINCIA DI BOLOGNA

Bubano di Mordano via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO
tel. 0542/56124 - fax 0542/52710

Budrio via Partengo, 15 - 40054 Budrio BO
tel. 051/800835 - fax 051/800681

Casalecchio di Reno via Porrettana, 189-193 - 40033 Casalecchio di Reno BO
tel. 051/6132550 - fax 051/6112593

Casalfiumanese via G. Di Vittorio, 15/B - 40020 Casalfiumanese BO
tel. 0542/667095 - fax 0542/667080

Castel Guelfo via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO
tel. 0542/53884 - fax 0542/53442

Castel Maggiore via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO
tel. 051/6321847 - fax 051/6324735

Castel S. Pietro Terme piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO
tel. 051/6951470 - fax 051/943672

Crevalcore corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO
tel. 051/981707 - fax 051/983262

Fontanelice via Mengoni, 7 - 40025 Fontanelice BO
tel. 0542/92848 - fax 0542/92849

Lavino di Mezzo via Emilia, 6/8 - Fraz. Lavino di Mezzo - 40011 Anzola dell'Emilia BO
tel. 051/736896 - fax 051/735490

Mordano via B. G. Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO
tel. 0542/56121 - fax 0542/51078

Osteria Grande di Castel S. Pietro Terme via Emilia Ponente, 6245 - 40060 Osteria Grande BO
tel. 051/945025 - fax 051/945681

Ozzano dell'Emilia via Emilia, 216 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO
tel. 051/796944 - fax 051/790192

Pianoro via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento - 40065 Pianoro BO
tel. 051/777126 - fax 051/777038

Poggio.....	via San Carlo,10/B - 40023 Castel Guelfo BO tel. 0542/670564 - fax 0542/488018
Ponticelli di Imola.	via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO tel. 0542/690330 - fax 0542/684604
Porretta Terme	via Giuseppe Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO tel. 0534/23473 - fax 0534/21439
San Giovanni in Persiceto.....	via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO tel.051/6871851 - fax 051/824930
San Lazzaro di Savena.....	via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO tel. 051/6272695 - fax 051/455213
San Prospero	via San Prospero, 79 -40026 Imola BO tel. 0542/614196 - fax 0542/614356
Sasso Morelli	via Correcchio, 76/A - 40026 Imola BO tel. 0542/55004 - fax 0542/55158
Sasso Marconi	via Del Mercato, 28/30 - 40037 Sasso Marconi BO tel. 051/840049 - fax 051/842771
Sesto Imolese.....	via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO tel. 0542/40288 - fax 0542/40850
Spazzate Sassatelli di Imola	via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO tel. 0542/40504 - fax 0542/77034
Toscanello di Dozza.....	piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO tel. 0542/672286 - fax 0542/673268
Villanova di Castenaso	via Tosarelli Ang. via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO tel. 051/6053376 - fax 051/6053123

PROVINCIA DI FERRARA

Cento	via Guercino, 13 - Ang. via Accarisio - 44042 Cento FE tel. 051/6831288 - fax 051/6830895
-------------	--

PROVINCIA DI RAVENNA

Bagnara di Romagna.....	p.zza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA tel.0545/76921 - fax 0545/76933
Casola Valsenio	via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA tel. 0546/76274 - fax 0546/76275
Castel Bolognese	via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA tel. 0546/656918 - fax 0546/54092
Riolo Terme	piazzetta Leonida Costa,1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA tel. 0546/71869 - fax 0546/71262
Solarolo	p. Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA tel. 0546/53373 - fax 0546/53181

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenzuola.....	p.zza Agnolo, 17 - 50033 Firenzuola FI tel. 055/819503 - fax 055/8199223
-----------------	---

FILIALI DI MILANO

Sede di Milano.....	via Giorgio Giulini, 3 - 20123 Milano tel. 02/8858531 - fax 02/80509124
Agenzia 1 di Milano	via Giuseppe Giusti, 41 - 20154 Milano tel. 02/33606763 - fax 02/34690323

Indice

Relazione sulla gestione.....	9
Relazione della società di revisione.....	39
Relazione del Collegio Sindacale.....	43
Prospetti di bilancio.....	49
Nota Integrativa	57
- Parte A - Politiche contabili.....	60
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	101
- Parte C - Informazioni sul conto economico.....	137
- Parte D - Redditività complessiva.....	153
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	154
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	204
- Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti le imprese o rami d'azienda.....	211
- Parte H - Operazioni con parti correlate	213
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	215
- Parte L - Informativa di settore.....	216
Allegati.....	219
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2014.....	220
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2014	221
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - Duodecies del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58	222

Nelle immagini di copertina:

Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

C CONTO!

Il nuovo conto online

Ci puoi contare!



Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

www.cconto.it

Internet e Mobile Banking per tutti

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

 **La Cassa**
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.
Privata e indipendente dal 1860

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna
Gruppo Autonomo di Banche Locali

Il Bilancio 2014 è consultabile in Internet all'indirizzo:
<http://www.bancadiimola.it>

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

riesce difficile ricercare le giuste parole per dare una sintetica definizione nella relazione del bilancio dell'esercizio 2014 e far adeguatamente risaltare il grande ed impegnativo lavoro svolto. Difficile, essendo il settimo anno di crisi internazionale e nazionale, di recessione, di diffuse pesanti difficoltà in quasi tutte le attività economiche del nostro territorio. Il quadro di riferimento pur con qualche debole segnale di ripresa risulta sostanzialmente il medesimo degli ultimi anni. Ritenevamo inizialmente di trovarci in un temporale di ordinaria durata ed invece ci trovavamo in una severa e duratura tempesta, dove reputiamo di non aver mai smarrito la rotta nella ricerca instancabile e quotidiana di esprimere e testimoniare la capacità di *fare Banca*. Nella ferma convinzione che la professionalità e le strategie di buon governo applicate, ed i principi fondanti di Gruppo, possano far premio in attesa che i timidi segnali di ripresa si consolidino in una durevole svolta economica favorevole.

Al quesito "é finita la crisi e ci avviamo alla ripresa?" sembrerebbe poter rispondere che risultano ormai evidenti i presupposti che questa possa essere proprio la volta buona, tanta è l'ansia positiva che ci anima da riprendere quanto recentemente espresso dal Presidente della Capogruppo Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli che al riguardo affermava: "ora o mai più!". Così noi tutti ci apprestiamo in perfetta sintonia, rimbocandoci ulteriormente le maniche, a fornire il nostro concreto contributo motivati da positivi sentimenti di fiducia e d'attesa.

Il nostro territorio ha registrato il crollo di imprese cooperative del comparto immobiliare-costruzioni edili coinvolgendo in un *effetto domino* anche quelle con attività ad esso affini, con precedenti storie di successo e distributrici di benessere economico ora perduti. A tutti é noto come Imola sia sempre stata la culla della coo-

perazione industriale ed un distretto ad intensa occupazione. Fortunatamente le aziende riconducibili al settore metalmeccanico hanno retto, pariteticamente alle imprese con produzioni a forte contenuto tecnologico e con capacità distributiva, nonché assidua presenza sui mercati esteri. La pesante contrazione nella forza lavoro occupata, derivante dai settori colpiti dalla crisi, si è inevitabilmente riverberata nei consumi e nel commercio. Si registrano tentativi, anche con esiti favorevoli, di iniziative imprenditoriali nuove ed innovative, così come sono in atto processi di ristrutturazione e riorganizzazione di molteplici attività, ma i tempi e la velocità di crescita risultano ancora inversamente proporzionali a quelli di imprese coinvolte in procedure liquidatorie. Non solo le nuove attività non sono in grado di assorbire le crescenti fasce di disoccupazione createsi, ma necessitano per espandersi a loro volta di specializzazioni e professionalità ancora in fase di creazione.

L'impegno della nostra Banca, ben radicata da oltre 100 anni, in coerenza alla *mission* istitutiva ha attuato numerose iniziative al fine di sostenere in maniera fattiva le diverse realtà presenti nel territorio ove operiamo in favore delle Famiglie e delle Imprese. Si riportano a seguire alcuni degli interventi effettuati, quali:

- il finanziamento agevolato per l'acquisto della *prima casa*, grazie al contributo in conto interessi messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna;
- il plafond di 7 milioni di euro per il sostegno al settore Agricolo;
- la convenzione per finanziare gli investimenti delle imprese in "beni strumentali" conosciuta come *Nuova Sabatini*;
- il plafond di 2,5 milioni di euro all'Agricoltura per finanziamento alle colture di albicocco;
- il plafond di 3,5 milioni di euro per pagamento delle imposte e delle tredicesime mensilità;
- i finanziamenti finalizzati all'acquisto dei te-

sti scolastici;

- il plafond di 5 milioni di euro per i danni causati dall'esondazione del fiume Santerno.

Mentre queste iniziative tendono a facilitare il superamento delle avversità del periodo, abbiamo contemporaneamente attivato una maggiore politica di sviluppo ad ampio spettro ove già possiamo riscontrare segnali positivi e di apprezzamento, che oltremodo lasciano ben sperare per un'ulteriore fase di sana crescita e di proficuo consolidamento.

Un dato fra i tanti che induce attese positive è il forte incremento della base sociale passata dai n. 5.240 Soci del 2013 agli oltre 5.900 Soci odierani, in assenza di aumenti di capitale. Lo possiamo interpretare come un tangibile segno di fiducia,

fidelizzazione e consenso nella conduzione e gestione operativa della Banca che si esprime con l'azione quotidiana di tutto il personale in coordinamento e sinergia con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Nuovo posizionamento commerciale e consolidamento degli *asset* sono alcuni degli ingredienti che ci permetteranno di recuperare in volumi, marginalità con il ridimensionamento ulteriore dei rischi, con il precipuo obiettivo di realizzare quella creazione di valore per il territorio e la meritata soddisfazione dei Soci e della Clientela.

Seguendo l'ormai tradizionale procedere metodologico, passiamo ad una breve illustrazione dei dati macroeconomici dei mercati regionali, nazionali ed internazionali.

QUADRO CONGIUNTURALE

Nel 2014 lo scenario economico è stato caratterizzato da una netta ripresa degli Stati Uniti, dalla persistente incertezza dell'area Euro e del Giappone e da un rallentamento dell'economia cinese. Il Pil mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2014, del 3,30% (nel 2013 la variazione era stata del +2,9%).

Nel 2014 l'economia USA è cresciuta del 2,4%, in aumento rispetto al 2,2% del 2013. I consumi privati, gli investimenti e le esportazioni hanno offerto i contributi più rilevanti.

L'economia giapponese ha visto il PIL invariato (nel 2013 la variazione era stata del +1,60%).

Nel 2014 l'economia cinese è cresciuta del 7,4% (in calo rispetto al 7,7% del 2013).

Pur rimanendo contenuta, la crescita economica nell'Area Euro, nel 2014 l'andamento del Pil è tornato positivo, aumentando in media dello 0,9% a fronte di una diminuzione nel 2013 dello 0,4%.

La produzione industriale dell'Eurozona a fine 2014 è risultata invariata rispetto all'anno precedente.

Le quotazioni petrolifere sono fortemente diminuite con un prezzo, a fine 2014 di 64 dollari statunitensi al barile (in calo del 42,2% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è passato dall'1,50% del 2013 all'1,60% del 2014.

Il Giappone, anche per effetto di una politica monetaria fortemente espansiva, ha visto un incremento del tasso di inflazione che è passato dallo 0,10% del 2013 al 2,30% del 2014.

Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), dal 2013 al 2014, è fortemente diminuito passando dall'1,40 allo 0,40%. La crescita dei prezzi al consumo ha rallentato in tutti i paesi dell'area: in Germania dall'1,60% allo 0,80%, in

Francia dall'1,00% allo 0,60% e in Spagna dall'1,50% addirittura al -0,20%. Questo indice per l'Italia è passato dall'1,30% del 2013 allo 0,20% del 2014.

Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2014 l'Area Euro risulta in deflazione con una variazione dell'indice armonizzato HICP del -0,2%.

Mercato dei capitali

Nel 2014 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni in rialzo per tutti i principali indici: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è cresciuto, su base annua, del +13,60% (29,60% nel 2013), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio del +11,80% (+56,70% nel 2013) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro del +6,80% (+16,20% nel 2013).

Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono significativamente aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del +18,50% (+40,90% nel 2013) mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del +12,50% (+38,3% nel 2013).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La politica monetaria è risultata espansiva anche nel 2014.

La Federal Reserve ha concluso ad ottobre il programma di stimolo (il c.d. Quantitative Easing) pur lasciando i tassi dei Fed Funds invariati.

La politica monetaria della BCE è stata espansiva attraverso una riduzione in più riprese del tasso di rifinanziamento principale portandolo dallo 0,25% di dicembre 2013 al minimo storico dello 0,05% a settembre 2014; è stato inoltre lanciato un programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario. A gennaio 2015 la BCE ha annunciato un programma di acquisto di attività

finanziarie per un importo di circa 60 miliardi di euro al mese fino a settembre 2016 allo scopo di contrastare le tendenze deflative in essere.

Mercato dei cambi

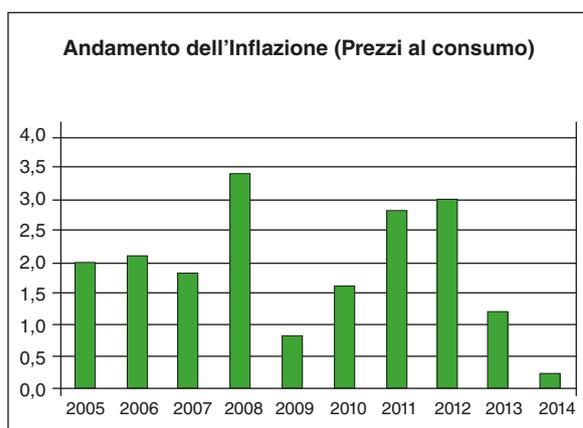
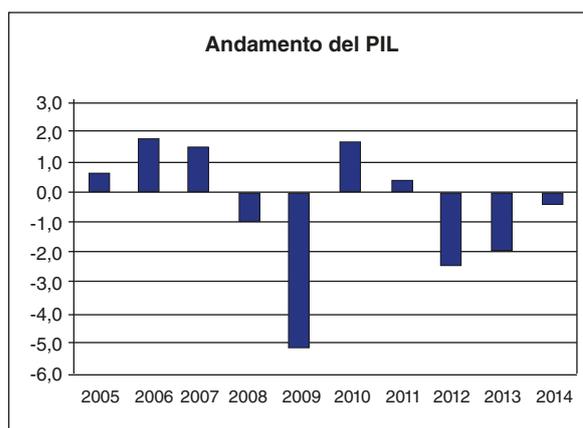
Sul mercato dei cambi, nel 2014, si è verificato un deprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute internazionali, deprezzamento che è proseguito nei primi mesi del 2015. Il cambio verso la valuta statunitense si è attestato, a dicembre 2014, a quota 1,32 (1,37 a dicembre 2013), verso la sterlina inglese è stato pari a 0,79 (0,83 a fine 2013), mentre era in controtendenza verso lo yen giapponese quotato a 147,10 (dal 142,53 del 2013).

Economia italiana

Nel 2014 il Pil è complessivamente diminuito dello 0,40% (-1,90% nel 2013) risentendo della diminuzione della domanda interna solo parzialmente compensata dalle maggiori esportazioni. Per l'economia italiana si tratta del terzo anno consecutivo di calo del Pil e di 14 trimestri consecutivi senza crescita. Nell'ultimo trimestre del 2014 il Pil è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,30% rispetto al quarto trimestre del 2013.

Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2014 si è attestato al 12,70%, dal 12,10% del 2013.

L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è diminuita passando dall'1,20% del 2013 allo 0,20% del 2014; il dato tendenziale a dicembre 2014 risulta invariato rispetto a dicembre 2013.



Regione Emilia Romagna

In un contesto nazionale in recessione per il terzo anno consecutivo, le stime redatte nello scorso dicembre da Unioncamere Regionale e Prometeia hanno previsto nel 2014 per l'Emilia Romagna una crescita reale del Pil dello 0,3% rispetto all'anno precedente (-0,4% in Italia), a fronte della diminuzione dell'1,4% rilevata nel 2013. Alla ripresa del Pil regionale, si associa la stabilità della domanda interna, che è prevista invariata rispetto al 2013. La stabilità della domanda interna ha riflesso andamenti divergenti per consumi ed investimenti. La spesa delle famiglie ed i consumi delle Amministrazioni Pubbliche sono in aumento rispettivamente dello 0,4% e dello 0,1%.

Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti per il quarto anno consecutivo (-1,3% nel 2014).

In un quadro di una ripresa del commercio internazionale, le esportazioni sono aumentate del 5,3% e le importazioni sono cresciute a loro volta dell'8,3%.

L'industria regionale ha visto diminuzioni dell'attività in ogni settore ad eccezione del settore delle lavorazioni meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto.

L'occupazione è diminuita nel 2014 dello 0,3% rispetto all'anno precedente.

Il tasso di disoccupazione nel 2014 è risultato invariato attestandosi all'8,5%.

La stagione turistica ha registrato un aumento degli arrivi ed una diminuzione delle presenze rispettivamente del +4,2% e del -1,4%. A fronte di una riduzione della componente nazionale si è avuto un aumento degli arrivi e delle presenze dei turisti stranieri.

In questo quadro si è registrato un aumento dei traffici aerei e stradali. Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna il movimento merci nel 2014 è aumentato dell'8,8%.

Lombardia ed Area Milanese

L'evoluzione dell'economia lombarda, contrariamente alle tendenze nazionali, mostra una ripresa del Pil regionale pari allo 0,4% (a fronte di una riduzione dello 0,4% nel 2013 sull'anno precedente).

I consumi delle famiglie sono in crescita dello 0,4%, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dell'1,1% e l'occupazione è diminuita dello 0,3%.

Le esportazioni lombarde sono aumentate dello 0,7%.

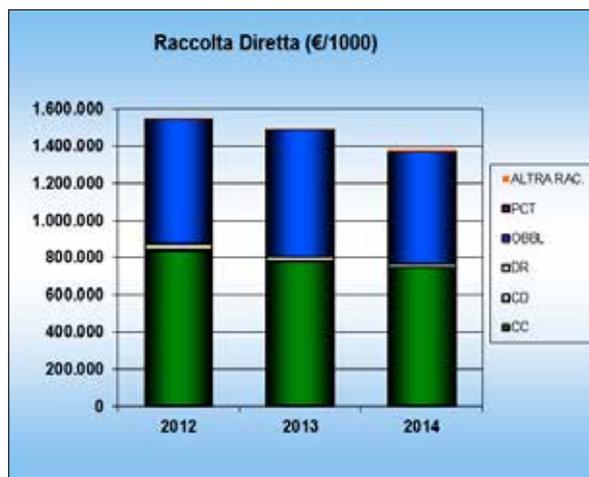
I primi dati provvisori relativi alla sola Provincia di Milano evidenziano i primi segnali di ripresa dell'attività produttiva trainata principalmente dalla domanda estera.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta è diminuita rispetto all'anno precedente del 7,4% attestandosi a 1.382 milioni di euro.

Nel dettaglio si evidenzia una flessione delle obbligazioni del 10,8%, mentre sui conti correnti si presenta una flessione del 4,1%.



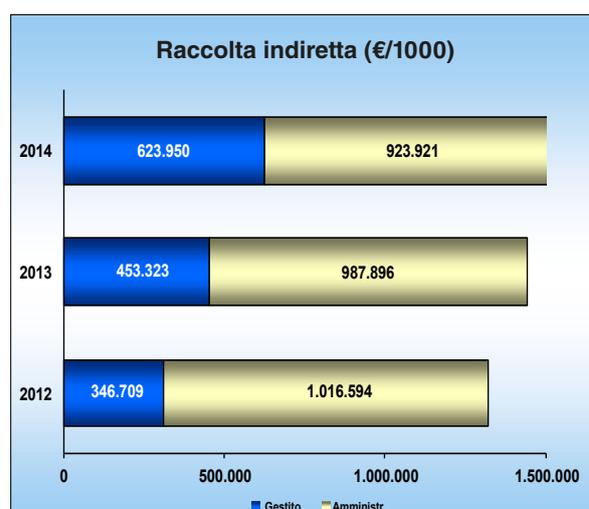
Raccolta Diretta (€/1000)	2014	var.% 14/13	2013	var.% 13/12	2012
Conti correnti	746.836	-4,1%	778.608	-6,4%	831.780
Depositi a risparmio	16.049	-23,8%	21.049	-11,1%	23.689
Certificati di deposito	1.393	-67,0%	4.215	-72,6%	15.358
Obbligazioni	611.310	-10,8%	685.274	1,3%	676.195
Tot. R. Diretta al netto PCT	1.375.587	-7,6%	1.489.145	-3,7%	1.547.022
Pronti contro termine	0	0,0%	0	0,0%	0
Altra raccolta	6.878	76,7%	3.892	32,1%	2.946
Totale Raccolta Diretta	1.382.465	-7,4%	1.493.037	-3,7%	1.549.968

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta per Banca di Imola Spa, è pari a 1.548 milioni di euro, registrando un aumento del 7,4% rispetto al 2013.

Il comparto gestito è complessivamente aumentato rispetto all'anno precedente del 37,6%, attestandosi a 624 milioni di euro. In questo comparto rientrano le gestioni patrimoniali, i fondi comuni di investimento e le polizze assicurative a capitalizzazione.

Il comparto amministrato si attesta a 923 milioni di euro. Nel dettaglio sono stabili gli ETF e si evidenzia un calo della componente azionaria (-6% su base annua) e della componente "Obbligazioni e Titoli di Stato" (-6,8% su base annua).



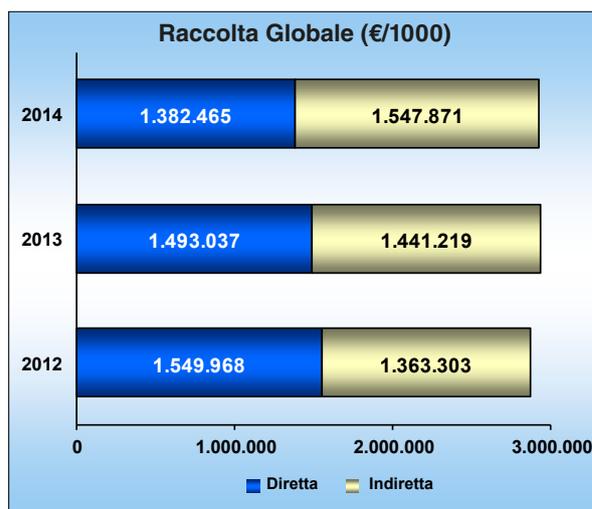
Raccolta Indiretta - (€/1000)	2014	var. % 14/13	2013	var. % 13/12	2012
Obblig. Val. Nom., Azioni quotate al P.M.M., Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto					
Gestioni Patrimoniali	102.943	129,0%	44.956	111,6%	21.244
Fondi Comuni e Polizze Assicurative di Terzi	521.007	27,6%	408.367	25,5%	325.465
ETF	10.504	6,9%	9.823	n.d.	0
Azioni	260.156	-6,0%	276.828	15,0%	240.638
Obbligazioni e Titoli di Stato	653.261	-6,8%	701.245	-9,6%	775.956
Totale Raccolta Indiretta	1.547.871	7,4%	1.441.219	5,7%	1.363.303

RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

La raccolta globale si attesta a 2.930 milioni di euro, sostanzialmente invariata (-0,1%) rispetto a quella dello scorso anno.

Nel dettaglio la raccolta diretta diminuisce su base annua del 7,4% e la raccolta indiretta si incrementa della stessa percentuale.

Se analizziamo la composizione della raccolta diretta ed indiretta sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 47,2% e la seconda per il 52,8%.



Raccolta Globale (€/1000)	2014	var.% 14/13	2013	var.% 13/12	2012
Raccolta Diretta	1.382.465	-7,4%	1.493.037	-3,7%	1.549.968
Raccolta Indiretta	1.547.871	7,4%	1.441.219	5,7%	1.363.303
Totale Raccolta Globale	2.930.337	-0,1%	2.934.256	0,7%	2.913.271

IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi a clientela della Banca di Imola Spa, esposti al netto delle rettifiche di valore, raggiungono nel 2014 1.085 milioni di euro registrando un decremento del 4,9%.

Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 78,5% nel 2014, contro il 76,4% del 2013.

Nel corso del 2014 si è perfezionata un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcredi S.p.A. (anch'essa facente parte del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna) di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato 1.148 posizioni in bonis per un importo totale di 24,502 milioni di euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B..

Nell'ambito del credito al consumo, proseguono gli accordi commerciali con "Findomestic" e "Deutsche Bank Easy". Per quanto riguarda la cessione del quinto dello stipendio proseguono positivamente gli accordi di collaborazione con Italcredi Spa, realtà consolidata del Gruppo bancario.

Banca di Imola Spa è stata anche nel 2014 parte attiva, a fronte del momento di difficoltà e crisi

economica, in varie iniziative condivise e coordinate con Istituzioni ed Enti Locali. Da evidenziare il sostegno alle famiglie in difficoltà economica e alle imprese con gli accordi sottoscritti con la Provincia di Bologna ed il Circondario Imolese, volti ad anticipare ai lavoratori la Cassa Integrazione Guadagni.

Ricordiamo inoltre che la Banca mantiene un forte legame anche nel sociale presenziando a tutte le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni, sia come presenza diretta sia come sponsorizzazioni.

Quali operazioni a più ampio respiro territoriale Banca di Imola Spa ha aderito già dal 2009, al progetto dell'ABI per la sospensione dei debiti alle PMI; nell'ambito di questo progetto, nel 2014 sono state avviate n. 60 pratiche per un importo complessivo di 47,5 milioni di euro ca. riguardanti le sospensioni/allungamenti dei finanziamenti.

Inoltre, la Banca di Imola Spa, ha accolto autonomamente ulteriori iniziative a favore delle PMI e delle famiglie per complessive n. 119 pratiche per un importo di 20,2 milioni di euro ca..

Impieghi Clientela (€/1000)	2014	var. % 14/13	2013	var.% 13/12	2012
Conti correnti	182.748	-8,6%	199.974	-12,9%	229.548
Finanziam. a clientela per anticipi	99.952	3,3%	96.797	2,2%	94.717
Portafoglio effetti di proprietà	10.337	50,8%	6.855	-9,9%	7.610
Mutui ipotecari e altre sovven.	655.212	-9,0%	720.258	-10,0%	800.729
Altri crediti vs clientela: sofferenze	41.346	-11,5%	46.725	-3,5%	48.403
Altri crediti vs clientela: altri	95.727	36,2%	70.289	-32,9%	104.725
Totale Impieghi Clientela	1.085.321	-4,9%	1.140.897	-11,3%	1.285.732

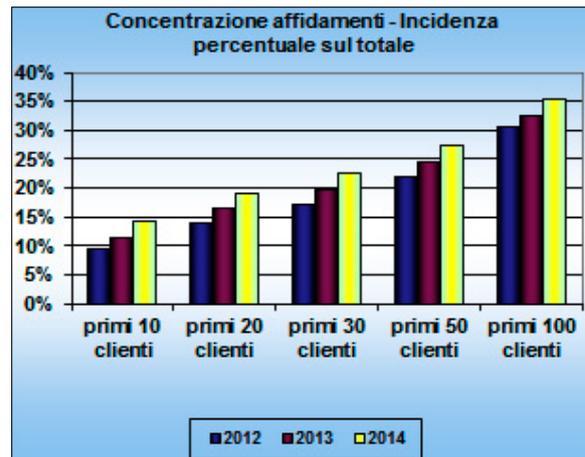
Il totale fidi accordati nel 2014 raggiunge la quota complessiva di 1.610 milioni di euro.

Nel grafico che segue viene rappresentata la distribuzione degli affidamenti nei settori di attività economica.



La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi.

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei:	2014	2013	2012
primi 10 clienti	14,2%	11,4%	9,6%
primi 20 clienti	19,2%	16,3%	13,8%
primi 30 clienti	22,5%	19,5%	17,0%
primi 50 clienti	27,4%	24,4%	22,1%
primi 100 clienti	35,3%	32,4%	30,6%



La Banca registra un rapporto sofferenze nette/impieghi netti pari al 3,81%, in diminuzione rispetto al 31.12.2013.

In valore assoluto le sofferenze lorde al 31.12.2014 ammontano a 94,2 milioni di euro. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dall'8,60% del 2013 all'8,03% del 2014.

TITOLI E FINANZA

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 17,6 milioni di euro, di cui 16,4 milioni di euro in titoli e 1,2 milioni di euro in derivati;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 597 milioni di euro quasi totalmente composte da titoli del debito pubblico italiano. Al 31.12.2013 erano presenti 417 milioni di euro;
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono presenti. Al 31.12.2013 erano presenti 30 milioni di euro.

Il portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" risulta composto, relativamente ai titoli, per il 100% da obbligazioni bancarie.

Il portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è composto per il 90,5% da titoli di Stato italiani, per il 3,7% da obbligazioni bancarie e per il 5,7% da obbligazioni emesse da altri emittenti.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, quale soggetto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate" (la "Procedura"), in vigore dal 1° gennaio 2011, recepita ed adottata dalle Banche e dalle Società del Gruppo ed aggiornata nel corso del 2012, in applicazione anche delle Disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 in materia di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

Nel corso del 2014 è stata posta in essere una operazione non ordinaria di minore rilevanza, avente ad oggetto la cessione alla Capogruppo di un ramo d'azienda costituito dai due sportelli bancari della Banca di Imola Spa siti nella città di Bologna e l'acquisto dalla Capogruppo di un ramo d'azienda costituito dallo sportello bancario sito in Imola.

La cessione, con efficacia 13 dicembre 2014, è avvenuta a condizioni di mercato, sulla base della valutazione effettuata da una società di consulenza qualificata, esterna e indipendente che ha provveduto alla determinazione del valore economico dei rami di azienda costituiti dagli sportelli sopra indicati, ai fini dell'individuazione del prezzo di cessione.

Quanto ad operazioni compiute a valere su delibere quadro, in esecuzione della delibera quadro n. 55 del 24 febbraio 2014 nel 2014, si segnalano:

- operazione di acquisto con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione da Italcresi Spa concretizzatasi a condizioni di mercato nel mese di ottobre, a valere su plafond rotativo di 100 milioni di euro, per un corrispettivo di 24,5 milioni di euro ca..

Nel 2014 non sono state rilevate:

- operazioni di minore rilevanza, compiute a condizioni non di mercato o non standard;
- operazioni di maggior rilevanza.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di apposita procedura e di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa, parte H.

Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Non sono stati effettuati piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico della Finanza).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Totale Fondi Propri è pari a 157,2 milioni di euro. I dati del 2013 sono stati ricostruiti sulla base delle nuove logiche di rappresentazione e calcolo dei Fondi Propri.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative ai Fondi Propri.

(€/1000)	2014	2013
Fondi Propri	157.167	200.799
Fondi Propri/Impieghi per cassa	14,5%	17,6%
Fondi Propri/Raccolta	11,4%	13,4%
CET1 Capital Ratio	14,0%	17,4%
Total Capital Ratio	15,8%	25,5%

Il forte decremento dei fondi propri e dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla sopraggiunta (in base ad una recente interpretazione EBA) mancata computabilità delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011 con piano d'ammortamento contrattuale che decorre prima dei cinque anni dall'emissione, nonché all'applicazione delle norme di Basilea 3 che, dal 1° gennaio 2014, non consentono più la riduzione del 25% del requisito patrimoniale a livello individuale per le banche appartenenti a gruppi bancari.

AZIONI DELLA BANCA

Al 31.12.2014 non risultano in proprietà nostre azioni o della Capogruppo o di Argentario Spa.

Nel 2014 non sono stati effettuati movimenti su nostre azioni che abbiano interessato il fondo acquisto azioni proprie. I soci della Banca ammontano a n. 5.802, in aumento di n. 562 unità rispetto all'anno precedente.

IL RISULTATO ECONOMICO

Margine di interesse: passa da 29,5 milioni di euro del 2013 a 25,2 milioni di euro del 2014 (-14,8%). Il Margine di interesse è la componente economica più rilevante e rappresenta il 54,4% del Margine di intermediazione.

Commissioni nette: passano da 16,4 milioni di euro a 16,7 milioni di euro (+1,9%).

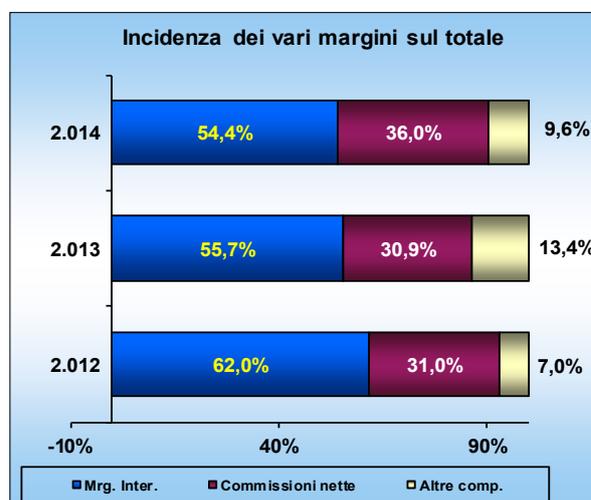
Margine di intermediazione: passa da 53 milioni di euro del 2013 a 46,3 milioni di euro registrando un decremento pari al 12,7%.

Rettifiche di valore nette per deterioramento: passano da 27,8 milioni di euro del 2013 a 14,6 milioni di euro del 2014.

Spese amministrative: passano da 34,3 milioni di euro a 34 milioni di euro, con un decremento dello 0,9% rispetto all'anno precedente.

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte: è pari a 1,5 milioni di euro.

Utile netto: risulta di 0,4 milioni di euro.



CONTO ECONOMICO - BANCA DI IMOLA SPA		31.12.2014	31.12.2013	var %
30	Margine di interesse	25.173.188	29.545.719	-14,80
60	Commissioni nette	16.684.653	16.377.130	1,88
70	Dividendi e proventi simili	102.000	829.665	-87,71
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.125.272	794.380	41,65
90	Risultato netto dell'attività di copertura	10.577	-178.677	n.s.
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto	3.624.651	5.193.112	-30,20
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-415.092	473.322	n.s.
120	Margine di intermediazione	46.305.249	53.034.651	-12,69
130	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	-14.630.903	-27.790.247	-47,35
140	Risultato della gestione finanziaria	31.674.346	25.244.404	25,47
150	Spese amministrative:	-34.007.867	-34.313.229	-0,89
	a) spese per il personale	-15.625.714	-16.318.979	-4,25
	b) altre spese amministrative	-18.382.153	-17.994.250	2,16
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-399.184	-134.580	n.s.
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-829.376	-899.132	-7,76
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-6.552	-12.617	-48,07
190	Altri oneri/proventi di gestione	5.049.113	5.103.759	-1,07
200	Costi operativi	-30.193.866	-30.255.799	-0,20
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	10.986.563	n.s.
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4.548	16.002	n.s.
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.475.932	5.991.170	n.s.
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.060.471	901.183	n.s.
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	415.461	6.892.353	-93,97
290	Utile (Perdita) d'esercizio	415.461	6.892.353	-93,97

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo "core business" nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha strutturato, in linea con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. È stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. È presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

La propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

È stata istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CDA, di "risk management" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Nel 2014 è stato redatto il RAF (Risk Appetite Framework), che coniuga quanto sopra espresso. Il RAF rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il

Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Risultano attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. La funzione è stata potenziata in corso d'anno ed è stato attivato un processo di riorganizzazione/ sviluppo per assolvere ai dettati normativi del 15° aggiornamento della circolare n. 263 del luglio 2013 di Banca d'Italia.

È presente un'Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

È costituito il Comitato di Direzione - Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza almeno trimestrale e i cui risultati vengono portati al vaglio del CDA; il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, anche con funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.

È costituito il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo che si riunisce mensilmente.

Sono presenti diversi Regolamenti fra cui si ricorda:

- il Regolamento Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di maggior rilievo;
- il Regolamento approvazione nuovi prodotti;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela;
- il Regolamento della finanza;
- il Regolamento della funzione Risk Management;
- il Regolamento della Revisione Interna;
- il Regolamento della Funzione di Compliance.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, anche fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, valutando le implicazioni di Basilea 3, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

È attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poichè il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio strategico ed operativo.

Per il 2014 si ricordano le seguenti principali attività:

- è stato completato l'adeguamento del 15° aggiornamento della circolare n. 263 Banca di Italia in merito alla costituzione ed attivazione dell'Unità Verifica Monitoraggio Andamentale;
- è stato attivato un presidio giornaliero sulla gestione del portafoglio di proprietà e sulle gestioni patrimoniali;

- è stato aggiornato il Risk Self Assessment sul rischio operativo.

Il Gruppo ha adeguato la propria normativa interna in materia di privacy recependo quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 e successive variazioni, analizzando i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D. Lgs. n. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D. Lgs. n. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

Banca di Imola Spa si è dotata, ormai da anni, del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato anche a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, dirigenti, quadri direttivi e ogni altro dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un Amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure professionali con esperienza organizzativa e legale, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il

costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con una cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e la diffusione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo, nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITÀ

Banca di Imola Spa, nel 2014 ha effettuato una cessione di ramo d'azienda all'interno del Gruppo fra la Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa per effetto della quale le filiali di Bologna e Bologna Nord di Banca di Imola Spa sono state cedute alla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ed un'acquisizione di ramo d'azienda rappresentata dalla filiale di Imola della Capogruppo accorpata con la preesistente filiale di Imola "Agenzia C". Al 31 dicembre 2014, pertanto la rete distributiva della Banca di Imola contava n. 43 filiali.

Le strutture di Zona sono state rafforzate per valorizzare il distretto socio-economico dell'area geografica di pertinenza e cogliere tutte le opportunità di crescita. Le Zone rappresentano il punto di collegamento tra gli uffici di Direzione Generale e le singole Filiali, coordinando le iniziative e le attività in tema di rapporti commerciali e gestione delle risorse al fine di accrescere ed ottimizzare i risultati.

Al 31.12.2014 risultano presenti n. 59 ATM e n. 1.421 POS.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente il 78,7% del personale, rispetto al 74,3% dell'anno 2013.

Nell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio.

Risultano inoltre effettuati i corsi di formazio-

ne specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

Banca di Imola Spa ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'"Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di Categoria e dai Confidi, ed ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

Banca di Imola Spa si è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il Codice Etico è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione oltre a sanzioni per le eventuali violazioni.

PERSONALE

L'organico, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo e comprensivo di quello distaccato da altre società del Gruppo, è passato da n. 261 persone del 2013 a n. 240 persone del 2014 (di cui n. 239 a tempo indeterminato e n. 1 apprendista).

L'attività formativa ha coinvolto tutto il personale attraverso il Piano di Formazione annuale sviluppato nel rispetto dell'art.72 del CCNL 19.01.2012 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie finanziarie e strumentali e dell'art. 5

del vigente contratto integrativo aziendale.

L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

Seguendo le disposizioni di Banca d'Italia in merito all'applicazione del D. Lgs. n. 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio.

A seguito del varo del D. Lgs. n. 81/2008, il c.d. Testo Unico sulla sicurezza, il tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stato sviluppato attraverso la formazione e l'informazione di tutti i soggetti contemplati dalla normativa, secondo una prospettiva che pone nell'efficacia e nell'effettivo trasferimento di conoscenze e competenze a tutti i lavoratori uno dei cardini del fare prevenzione e protezione.

Complessivamente sono state svolte n. 586 giornate/persona di formazione, contro le n. 1.008 del 2013.

Nel 2014 sono proseguiti i consueti incontri con le Rappresentanze Sindacali.

numero persone	ANNO 2014			ANNO 2013		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2	0	2	3	0	3
Quadri	58	25	83	61	29	90
Aree Professionali	68	87	155	77	91	168
TOTALE	128	112	240	141	120	261
ETÀ MEDIA			44,45			43,67

tipologia contratto	ANNO 2014			ANNO 2013		
	Indeterm.	Apprendisti	Totale	Indeterm.	Apprendisti	Totale
Dirigenti	2	0	2	3	0	3
Quadri Direttivi	83	0	83	90	0	90
Aree Professionali	154	1	155	167	1	168
TOTALE	239	1	240	260	1	261

titolo di studio	ANNO 2014				ANNO 2013			
	laurea	diploma	altro	Totale	laurea	diploma	altro	Totale
Dirigenti	0	2	0	2	0	3	0	3
Quadri Direttivi	12	70	1	83	13	76	1	90
Aree Professionali	61	85	9	155	73	87	8	168
TOTALE	73	157	10	240	86	166	9	261

ATTIVITÀ GESTIONALI

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca di Imola Spa, in coordinamento e sinergia con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico tramite il supporto del CSE S.C. a R.L. (centro informatico consortile di tutto il Gruppo Bancario).

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato da un'intensa attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative.

A partire dal secondo semestre dell'anno, è stato avviato un Programma di innovazione continua della rete commerciale e delle strutture di direzione generale. Tale Programma prevede la riduzione dei rischi operativi e dei carichi amministrativi con conseguente semplificazione dei processi e benefici in termini di sempre maggior attenzione e focalizzazione sulle esigenze della clientela e sull'incremento del livello di soddisfazione.

In tale ambito, si evidenzia che, nel corso dell'anno, è stata effettuata la sostituzione di tutto il parco dei personal computer della banca ed è stato completato il rilascio del sistema di firma elettronica avanzata per la dematerializzazione delle contabili di sportello. Sono state inoltre installate, in ogni filiale del Gruppo, apposite postazioni dedicate alla Trasparenza Bancaria in modo da consentire alla clientela di poter sempre più agevolmente consultare i documenti informativi sull'offerta della banca, nonché altri

documenti utili ed obbligatori in ambito di normativa sulla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali con forte attenzione alle esigenze della clientela.

Ricordiamo inoltre che la Banca mantiene un forte legame anche nel sociale, presenziando a tutte le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni di categoria, sia come presenza diretta sia come sponsorizzazioni.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione di Compliance provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando anche che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione antiriciclaggio della Capogruppo, alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che sono, ovvero sono stati, clienti di tutte le Banche del Gruppo.

Presso la Banca è presente un Referente di Compliance, individuato nel Responsabile della Segreteria Affari Generali e Legali, che relativamente a questo ruolo, è autonomo ed indipendente e si rapporta alla Compliance di Gruppo ed

al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Modello di Compliance adottato dal Gruppo il Referente della Compliance della Banca ha il compito di svolgere funzioni di supporto al Responsabile della Compliance di Gruppo, con particolare riferimento all'applicazione delle politiche di gestione del rischio di non conformità delineate a livello di Gruppo.

A tal fine, il Referente della Compliance della Banca riceve periodicamente dal Responsabile della Compliance di Gruppo specifiche linee guida da tradurre in comportamenti operativi per la gestione del rischio di non conformità presso la Banca, riferendo al Responsabile della Compliance di Gruppo relativamente agli aspetti di maggior rilevanza".

TRASPARENZA

Banca di Imola Spa mantiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione, oltre che economici rappresenta un vantaggio anche di natura commerciale e concorre alla sana e prudente gestione.

Sempre nell'ambito di evitare i rischi legali e reputazionali, la Banca ha aderito fin dalla sua istituzione all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca, così come le principali norme in materia di trasparenza applicate dalla Banca. Come già segnalato, nel corso del 2014, ogni filiale del Gruppo è dotata di apposita postazione informatica allo

scopo di mettere più agevolmente a disposizione della clientela la documentazione relativa alla trasparenza bancaria.

La Banca di Imola Spa ha aggiornato i contenuti riportati nella documentazione da esporre nell'offerta del "CONTO BASE" (cfr. art. 12 DL 201/2011 Salva Italia) e "CONTO SEMPLICE" (Banca d'Italia).

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Il sistema dei controlli interno è gestito e monitorato da varie Funzioni: Gestione Rischi (Risk Management) e Compliance, operanti a livello di Gruppo presso Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, e Revisione Interna aziendale, autonoma ed indipendente presso Banca di Imola Spa. Questa riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale, riferendo puntualmente e periodicamente sugli esiti della propria attività, svolta in coordinamento con l'omologa Funzione della Capogruppo.

Nel 2014 sono proseguite le visite presso le filiali, verificando in particolare gli aspetti connessi alla corretta prestazione dei servizi di investimento e all'erogazione del credito, oltre al rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni economiche e contrattuali con la clientela.

L'attività di gestione dei reclami ha presentato un'intensificazione dovuta prevalentemente alla diffusa e generalizzata tendenza, da parte delle controparti morose, a sollevare aspetti pretestuosi e funzionali allo scopo di ridurre l'entità di quanto dovrebbe essere rimborsato alla Banca.

Recentemente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esternalizzare anche la Funzione della Revisione Interna presso la Capogruppo, analogamente alle altre Funzioni di Controllo, ed è già stata data comunicazione in tal senso alla Banca d'Italia. Se non perverranno osservazioni, si prevede di dare corso alla riorganizzazione nella primavera del 2015.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

Il Gruppo ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e si contraddistingue negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per il Gruppo in quanto il Gruppo è importante per il territorio.

Le Banche del Gruppo hanno natura di Banche locali a respiro interregionale, individuano nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La missione aziendale consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà il Gruppo ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di

grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia mostrano un generalizzato peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è aumentata dall'8,07% di dicembre 2013 al 10,07% di dicembre 2014. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento di Banca di Imola Spa e del Gruppo, in particolare l'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi per la Regione Emilia Romagna passa dall'8,50% di dicembre 2013 all'11,13% di dicembre 2014; la stessa tendenza caratterizza anche la Provincia di Bologna che vede passare il rapporto sofferenze/impieghi dal 6,50% di dicembre 2013 all'8,88% di dicembre 2014.

Il Gruppo è sempre stato caratterizzato da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice ed impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale.

È operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Si sottolinea che le ingenti prudenti rettifiche sui crediti, che contengono anche le rettifiche effettuate per i più importanti avvenimenti registrati nel corso del 2015, fino all'approvazione della presente relazione, sono causate dal peggioramento della situazione economica/finanziaria dei mercati a cui va aggiunta una stringen-

te politica di accantonamenti seguendo anche quanto raccomandato dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha accolto queste indicazioni applicando un approccio valutativo estremamente prudente incrementando i livelli di copertura in questo comparto che erano già nella fascia alta della media di sistema, in un'ottica di estrema prudenza, considerando l'attuale momento economico senza precedenti, al fine di tutelare e perseguire obiettivi di sana e prudente gestione, agendo sempre a salvaguardia dell'integrità del nostro capitale.

DISASTER RECOVERY

È operante un sistema di "disaster recovery" (che fa capo all'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (disaster recovery/business continuity CSE).

È inoltre attivo un Piano di Continuità Operativa, attraverso il quale, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza e la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Budget 2015 e del Piano Strategico 2013-2016 con

estensione al 2019, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

		DATI DI SINTESI	
INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	2014	2013
	Raccolta diretta in milioni di euro	1.382	1.493
	Raccolta indiretta in milioni di euro	1.548	1.441
	Raccolta globale in milioni di euro	2.930	2.934
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	1.085	1.141
	Fondi Propri milioni di euro	157	201
	Totale Attivo in milioni di euro	1.885	1.953
	Margine di interesse in euro/1000	25.173	29.546
	Commissioni nette in euro/1000	16.685	16.377
	Margine di intermediazione in euro/1000	46.305	53.035
	Spese amministrative in euro/1000	34.008	34.313
	Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	1.476	5.991
	Utile d'esercizio in euro/1000	415	6.892
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	0,29	4,97
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,02	0,35
COST INCOME	Spese amm.ve / margine di intermediazione	73,44	64,70
CET1 Capital Ratio	Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate	13,98	17,39
Total Capital Ratio	Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate	15,77	25,48
indici di struttura			
	Crediti verso clientela / totale attivo	57,58	58,43
	Raccolta diretta / totale attivo	73,34	76,47
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	40,31	31,45
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	31,59	50,90
indici di rischiosità			
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	3,81	4,10
	Rettifiche di valore su sofferenze verso Clientela / soff. lorde verso clientela*	56,10	55,67
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	1,02	0,95
INDICATORI NON FINANZIARI		2014	2013
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	43	45
	in EMILIA ROMAGNA	40	42
	in TOSCANA	1	1
	in LOMBARDIA	2	2

* Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 61,87%

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante la perdurante situazione critica dei mercati finanziari, in seguito anche ai rilevanti processi di riorganizzazione in corso nel mondo bancario, importanti possono essere gli spazi per la Banca di Imola Spa che è in grado di offrire prodotti e servizi di ottimo livello a condizioni competitive. Sulla base di questi presupposti siamo pienamente impegnati per proseguire lo sviluppo dinamico-patrimoniale ed economico che ci ha contraddistinto, in particolare nell'ultimo decennio.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Banca di Imola Spa, per il tramite della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, si è avvalsa negli esercizi precedenti della possibilità di finanziarsi a medio termine dalla Banca Centrale Europea (BCE) attraverso due successive operazioni cc.dd. LTRO (Long Term Refinancing Operations).

Al 31 dicembre 2014 residuavano (dopo precedenti rimborsi) 100 milioni di euro per finanziamenti LTRO, che sono stati integralmente e regolarmente rimborsati da Banca di Imola tra gennaio e febbraio 2015.

La BCE, dopo aver alimentato le aspettative del mercato, il 22 gennaio u.s. ha varato il suo "Quantitative Easing", che per dimensioni è assimilabile a quello della QE3 della FED e che prevede, a partire da marzo, acquisti per 60 miliardi di euro al mese di titoli sul mercato secondario.

Signori Azionisti,

quanto fin qui espostoVi nel dettaglio puntuale ed analitico, risulta privo di valutazioni soggettive ma frutto dell'attività svolta i cui numeri descrivono l'assetto operativo della nostra Banca. Permettetemi allora di fare alcune considerazioni di natura sia soggettiva sia oggettiva.

Sul fronte della competitività riprendiamo quanto più volte ribadito dal Presidente della Capogruppo Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, nonché Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana. Pur concorde sulla libera competitività, si rende urgente e non più procrastinabile che le regole, ed il loro rispetto, risultino paritetiche per tutti i player operanti nel mercato di riferimento. Nel raffronto con le Banche estere, troppo forte è ancora la differenza della normativa fiscale, così come ancor troppo disomogenei appaiono alcuni indici e metodologie per determinare gli accantonamenti sui rischi di credito, nonché i test di valutazione patrimoniale. L'auspicio è che con l'Unione Bancaria Europea si possano superare anche queste significative differenze in tempi brevi.

Altri fatti dell'economia globale che hanno concretamente influito sui risultati della nostra gestione meritano, anche se sommariamente, di essere richiamati:

- la riduzione delle tensioni dei mercati finanziari ha determinato la contrazione dei saggi di tasso nominali;
- i segnali di rallentamento della fase recessiva dell'economia acuitizzati sul finire dell'anno nell'area UE, anche se non ancora recepiti stabilmente dall'Italia lasciano intravedere l'alba di tempi migliori;
- la disoccupazione in generale, e quella giovanile in particolare, risultano per l'Italia motivi di grande preoccupazione ed un grave rischio per l'emergere di tensioni sociali;
- il debito pubblico della Grecia, ma non da meno quello domestico, non sembrano denotare

soluzioni di ridimensionamento, con non più rinviabili interventi radicali di riforme strutturali;

- le decisioni recenti della BCE in ambito "Quantitative Easing" palesano la grande sensibilità e l'interesse di sostenere la ripresa economica in Europa.

La crisi che dal 2007 ha così profondamente intaccato l'economia italiana, in Emilia Romagna e dunque anche ad Imola ha registrato il suo picco con alcuni anni di ritardo in rapporto ad altre Regioni Italiane. In tal modo risulterebbe aver beneficiato di quella che alcuni chiamano l'onda lunga dell'effetto recessivo. Infatti pur avvertendo marginali difficoltà negli anni passati in alcuni comparti produttivi, nel 2013 ed ancor più nel 2014, è esplosa in maniera dirompente in tutta la sua dimensione. I settori dell'economia quali l'immobiliare, le costruzioni edili e tutte le attività ad essi affini, rappresentano le punte dell'iceberg della crisi ed a loro volta hanno contagiato il commercio, la logistica e conseguentemente i bilanci delle famiglie. Il conto economico della Banca ha inevitabilmente registrato una contrazione dei volumi e della marginalità, in quanto la prudente e sana gestione ha imposto adeguati ed ulteriori accantonamenti per il deterioramento dei crediti originati negli anni passati. I nuovi impieghi, frutto di un riposizionamento strategico, risultano in controtendenza ai tassi di decadimento storici d'Istituto. La complessa situazione permane comunque ancora molto fluida e necessariamente va monitorata con molta attenzione sostenendo compiutamente le Famiglie e tutti gli Operatori Economici meritevoli del territorio.

I crediti deteriorati complessivi sono in diminuzione grazie anche all'avvenuta cessione "prosoluto" di due operazioni puntualmente coordinate in sintonia con la Capogruppo.

I già significativi ed accorti valori iscritti al fondo svalutazione crediti negli anni passati sono stati ulteriormente incrementati per un adeguamento alle nuove e sempre più stringenti indica-

zioni suggerite dalla Banca d'Italia. La necessaria prudenza attuata conseguentemente impatta in maniera significativa sul risultato economico.

Banca d'Italia e BCE, nell'attuazione delle strategie per sostenere il sistema economico, hanno fatto sentire il loro peso nei numerosi interventi normativi volta per volta indirizzati al sistema bancario. Interventi che si sono fortemente riflessi sia sul piano organizzativo sia su quello gestionale. Si segnala che tutte queste disposizioni attengono in principal modo alla Capogruppo per la presentazione del bilancio consolidato. Ogni Banca del Gruppo deve attenersi alle disposizioni generali, ma in un quadro che trova la sintesi in Cassa di Risparmio di Ravenna Spa.

Il Cet 1 di Banca di Imola si attesta al 13,976% (il limite normativo al 7%) mentre il Total Capital Ratio al 15,772% (limite normativo al 10,50%) risultando valori particolarmente significativi.

Sul fronte organizzativo è proseguita la continua ed incessante razionalizzazione degli uffici e delle attività. Efficientamento organizzativo che pone la massima attenzione ed il più rigoroso controllo sulle funzioni e sui processi operativi. Tale attività viene costantemente svolta con l'obiettivo di accrescere l'efficienza, l'efficacia, la competitività, la tempestività nelle soluzioni quale concreta risposta all'esigenze della Clientela. Restano inalterate le autonomie operative di Banca di Imola Spa. La forza del nostro Gruppo permette di esprimere alle singole Banche locali l'applicazione delle strategie nelle forme più coerenti e peculiari alle singole condizioni socio-economiche del territorio presidiato.

Parte da qui la ricerca quotidiana di nuova clientela sana ed affidabile in una dimensione più congrua alla nostra Banca mediante una politica di continua soddisfazione nelle relazioni, creando al contempo valore per i Clienti e per l'Istituto stesso. Prosegue l'attività per un adeguato posizionamento strategico della Banca prestando ancor più attenzione al miglioramento della qualità del credito senza alcuna rinun-

cia alla "mission" di Banca con tradizione locale, tesa proprio allo sviluppo dell'economia locale. Il frazionamento nella diversificazione dei rischi e l'implementazione dei target nelle famiglie, nelle piccole e medie imprese, nell'agricoltura, nell'artigianato, nel commercio e nei servizi sono gli orizzonti che impegnano il personale e la rete delle filiali della Banca nell'attività quotidiana.

I Soci ricorderanno sicuramente che nel mese di agosto 2013 si concluse l'ispezione di Banca d'Italia avviata sul Gruppo nel gennaio 2013. Tra le raccomandazioni espresse nella relazione conclusiva vi era l'indicazione di razionalizzare la presenza delle filiali in particolare su Imola e su Bologna. Il passaggio avvenuto con la cessione del ramo d'azienda nel Dicembre 2014 costituito dalle due filiali della Banca di Imola Spa presenti in Bologna a La Cassa di Ravenna e l'acquisizione del ramo d'azienda costituito dallo sportello di quest'ultima presente in città di Imola confermano il recepimento di quelle raccomandazioni. Tale operazione ha originato tra l'altro una plusvalenza patrimoniale di 4,304 milioni di euro per Banca di Imola Spa.

Desidererei ribadire infine un principio più volte richiamato nelle relazioni della Capogruppo sempre pienamente condiviso: "la nostra gestione deve essere sana e prudente e tesa alla salvaguardia del patrimonio proprio e dei Soci".

Signori Azionisti,

ancor prima delle conclusioni con le proposte che troverete al termine, desidero esprimere un sincero apprezzamento al Presidente della Capogruppo e Presidente ABI Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli. Non si era mai avvertita una così autorevole e professionale attività in ambito economico-finanziario. In un periodo dove le banche sono state oggetto di opinioni e luoghi comuni fra i più diversi ed assoggettate a feroci critiche, spesso a sproposito, risultava indispensabile ricercare l'Uomo in grado di recuperare quella

dignità ed autorevolezza gravemente offuscata. Il Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli ha permesso di rivalutare il giusto ruolo svolto dalle Banche anche in gran parte dell'opinione pubblica e di tutto il sistema creditizio con argomenti ed una visione puntigliosa, autentica, chiara, aperta e lungimirante.

Il Presidente giusto, oserei dire, al momento giusto, per i tempi di ieri, di oggi e di domani a cui Banca di Imola Spa sarà sempre grata. Complimenti e sincere congratulazioni.

Signori Azionisti,

Banca di Imola Spa è stata promotrice e ha operato al sostegno del territorio realizzando risultati soddisfacenti ed è quindi nostro dovere in un anno ancora pieno di difficoltà rivolgere un sentito ringraziamento per quanto fatto al direttore generale rag. Sergio Zavatti, al vice direttore generale sostituto rag. Maurizio Bortolotti, al personale direttivo, ai dipendenti tutti che con la loro attività hanno contribuito al raggiungimento di questi traguardi.

Un ringraziamento particolare non dettato dalle circostanze e dalla consuetudine al direttore generale di Capogruppo dott. Nicola Sbrizzi, al vice direttore generale vicario dott. Giuseppe De Filippi e al vice direttore generale Daniele Forin che con la loro presenza, sostegno, attenzione e sensibilità, hanno operato in vicinanza ai nostri dirigenti per il sempre miglior ottenimento degli obiettivi prefissati.

Un grazie sentito va al Collegio Sindacale che con grande attenzione ed alta professionalità ha costantemente seguito i nostri lavori.

Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nell'ambito della normale dialettica non hanno fatto mancare lo spirito di collaborazione anche in un momento del rinnovo del contratto di lavoro.

Un ringraziamento particolare lo riserviamo alla Banca d'Italia per i suggerimenti e le attenzioni prestate che sono da noi particolarmente apprezzate ed applicate.

Un grazie ancora al CSE S.C. a R.L. per il sostegno indispensabile e primario a tutta l'attività informatica.

Desidero ancora inviare un saluto cordiale a tutti i nostri Clienti per la loro indispensabile fiducia ed affetto senza i quali non avremmo operatività e risultati.

Non da meno un ringraziamento a tutti i Soci per la conferma del loro impegno e per l'attenzione che prestano nei confronti di Banca di Imola Spa ed il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa.

Un saluto di apprezzamento lo esprimiamo alle Pubbliche Istituzioni, alle Associazioni di Categoria, ai Consorzi di servizi ed a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati esposti.

Imola, 06 marzo 2015

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente Alberto Domenicali

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

nel porre alla Vostra approvazione il conto economico, quello patrimoniale e la distribuzione del dividendo desidero ancora una volta, come ripetutamente richiamato nelle precedenti considerazioni, far risaltare l'attività di straordinario impegno svolta nel 2014 che si è caratterizzata tra l'altro per la cessione del ramo d'azienda alla Capogruppo (costituita dalle due filiali nella città di Bologna) e l'acquisizione dalla Capogruppo del ramo d'azienda (costituito dalla filiale di Imola della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa) nell'ambito del progetto di revisione territoriale di Gruppo come sollecitato anche dalla Banca d'Italia. Tali operazioni, come già in precedenza riportato, hanno comportato complessivamente per Banca di Imola un utile netto da realizzo di 4.304.138,85 euro che, in coerenza con le no-

stre policy bilancistiche e le normative IAS, non è stato imputato a conto economico in aumento dell'utile di gestione, bensì apposto a patrimonio netto fra le riserve disponibili. Essendo una partita straordinaria non ripetibile, il Consiglio di Amministrazione ne propone all'Assemblea la distribuzione sotto forma di dividendo; dividendo che viene proposto in 0,57 euro per azione, per un totale di 4.628.503,17 euro, lasciando inalterate le riserve di utili da gestioni precedenti pari a 1.811.335,88 euro ed utilizzando parzialmente l'utile d'esercizio per 324.364,32 euro.

I coefficienti patrimoniali della Banca, rimangono molto elevati. Infatti il CET1 si posiziona al 13,976% (limite normativo al 7%), mentre il Total Capital Ratio al 15,772% (limite normativo al 10,50%) quindi abbondantemente superiori a quanto richiesto dalle normative. Si rileva inoltre, come indicato nel comunicato stampa della Banca Centrale Europea del 29.01.2015 e dalla lettera della Banca d'Italia del 05.03.2015, l'integrale rispetto della previsione dei requisiti patrimoniali anche nella piena attuazione delle regole che risulteranno in vigore dall'anno 2019.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio nelle sue componenti patrimoniali ed economiche, la nota integrativa ed i prospetti predisposti secondo le norme di legge fiscali, statutarie e tecniche.

Formano parte integrante le relazioni del Collegio Sindacale e la certificazione del bilancio effettuata dalla Società Deloitte & Touche Spa e

formuliamo la seguente proposta:

Utile d'esercizio:	€ 415.460,82
Utilizzo della Riserva under common control (in quanto operazioni appartenenti a Società dello stesso Gruppo)	€ 4.304.138,85
UTILE DISTRIBUIBILE	€ 4.719.599,67
a Riserva	€ 91.096,50

**Dividendo in contanti 0,57 euro per
n. 8.120.181 azioni pari ad € 4.628.503,17.**

La formazione del patrimonio netto dopo il riparto diventa:

Capitale sociale	€ 24.360.543,00
Sovrapprezzi di emissione	€ 34.824.570,93
Riserve	€ 80.403.110,50
di cui:	
- Riserva legale	€ 18.460.744,31
- Riserva Statutaria	€ 22.736.821,04
- Riserve altre	€ 39.205.545,15
Riserve da valutazione	€ 14.501,59
Totale	€ 139.602.726,02

Il dividendo sarà posto in pagamento il giorno 14 maggio 2015.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



CrediVerde

DIAMO CREDITO ALLA
NOSTRA TERRA



 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.**

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e sui siti delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. L'erogazione del finanziamento è soggetta all'insindacabile valutazione della Banca.



Deloitte & Touche S.p.A.
 Piazza Malpighi, 4/2
 40123 Bologna
 Italia
 Tel: +39 051 65811
 Fax: +39 051 230874
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
 AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
 BANCA DI IMOLA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca di Imola S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca di Imola S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca di Imola S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
 Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i. v.
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
 Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca di Imola S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michel Masini
Socio

Bologna, 20 marzo 2015

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del Codice Civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del Codice Civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2014, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in base al Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 Dicembre 2005 (aggiornata da ultimo il 22 dicembre 2014) che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS, è stato da noi esaminato, anche alla luce del Documento 330 emanato dalla Commissione congiunta dei dottori commercialisti e dei ragionieri ed approvato dalla Consob il 06 dicembre 2006 in tema di "procedure di revisione in risposta ai rischi identificativi e valutati", non rilevando alcun indicatore di pericolosità.

Il progetto di bilancio approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 06 marzo 2015 verrà presentato all'Assemblea convocata per il giorno 07 aprile 2015. Al riguardo il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso alla rinuncia dei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del Codice Civile. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre espresse in euro:

Stato Patrimoniale

Attivo	1.885.037.649,14
Passivo	1.740.806.419,95
Patrimonio netto	143.815.768,37
Utile d'esercizio	415.460,82

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre espresse in euro:

Conto Economico

Ricavi	111.008.608,28
Costi	110.593.147,46
Utile d'esercizio	415.460,82

Il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione in data 20 marzo 2015.

Il Collegio Sindacale ha avuto quattro incontri con Deloitte & Touche S.p.A. la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato. La stessa Deloitte & Touche S.p.A. ci ha anticipato nella riunione del 26 febbraio 2015 che emetterà la comunicazione ai sensi del comma 3, art.19 della Legge n. 39 del 27 gennaio 2010, senza eccepire specifici rilievi che comunque rimarranno contenuti nelle soglie di materialità previste.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci

anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31.12.14;
- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare sono esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, comma 5 e 6 del codice civile). Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Vi assicuriamo, di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione, e del Comitato Esecutivo in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del Codice Civile ed, inoltre, di avere effettuato 21 verifiche collegiali ed individuali presso le Filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, e in materia d'antiriciclaggio in base alla legge 197 del 1991 e 231 del 21 novembre 2007, e 58 verifiche presso gli uffici della Sede, sull'andamento in generale dei crediti con particolare riferimento a quelli in sofferenza e sugli affidamenti.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di Vigilanza.

Il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sia dai diretti responsabili delle funzioni, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- a seguito dell'emanazione del D. Lgs 196/2003 "codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali" entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Banca ha redatto e revisionato il Documento Programmatico sulla sicurezza che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge (D.Lgs 231/2001) e dello Statuto;

- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti ad essa collegati, salvo quelli innanzi indicati.

I servizi diversi dalla Società di Revisione sono stati svolti in base al principio dell'indipendenza come da comunicazione della Società emessa in data 20 marzo 2015, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio ed alla distribuzione dei dividendi.

Desideriamo, infine, ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e formulare un ringraziamento al Presidente, ai componenti degli Organi Amministrativi, alla Direzione Generale, a tutta la struttura della Banca e della Capogruppo ed, in particolare, l'ufficio Revisione Interna e l'ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità, per la piena disponibilità sempre assicurataci, in uno spirito di fattiva collaborazione, che ci ha consentito di assolvere al meglio le funzioni e i compiti inerenti all'espletamento del nostro mandato.

Imola, 23 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE



Comodo in Banca

Quando vuoi dove vuoi

Internet e Mobile banking



*SI PREGA DI NON ATTENDERE
IL PROPRIO TURNO*

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.


**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.**

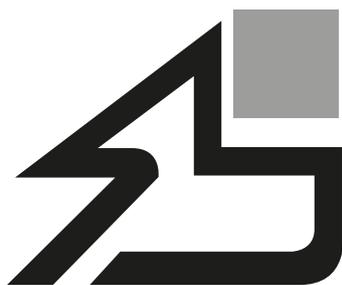
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

PROSPETTI DI BILANCIO BANCA di IMOLA SpA

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DI PATRIMONIO NETTO 2013-2014
- RENDICONTO FINANZIARIO



STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in Euro

ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilità liquide	6.659.482	6.458.884
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.581.345	138.614.445
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	597.238.875	417.264.372
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	30.219.840
60 Crediti verso banche	93.416.873	145.637.515
70 Crediti verso clientela	1.085.321.398	1.140.897.394
80 Derivati di copertura	1.879.610	1.945.055
110 Attività materiali	19.804.831	20.517.693
120 Attività immateriali	16.763	5.124
130 Attività fiscali	33.126.967	28.472.609
a) correnti	7.616.595	2.785.794
b) anticipate	25.510.372	25.686.815
<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	23.371.836	23.632.607
150 Altre attività	29.991.505	22.511.403
Totale dell'attivo	1.885.037.649	1.952.544.334

STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in Euro

PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013
10 Debiti verso banche	299.669.136	266.934.496
20 Debiti verso clientela	769.762.841	803.548.466
30 Titoli in circolazione	599.201.132	625.489.720
40 Passività finanziarie di negoziazione	541.350	2.671.740
50 Passività finanziarie valutate al fair value	13.501.370	63.998.723
80 Passività fiscali	1.977.689	301.285
a) correnti	21.340	74.082
b) differite	1.956.349	227.203
100 Altre passività	49.248.066	37.688.135
110 Trattamento di fine rapporto del personale	3.777.997	3.396.751
120 Fondi per rischi e oneri:	3.126.838	2.970.544
a) quiescenza e obblighi simili	492.815	542.674
b) altri fondi	2.634.023	2.427.870
130 Riserve da valutazione	14.502	363.822
160 Riserve	84.616.153	79.103.185
170 Sovraprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571
180 Capitale	24.360.543	24.360.543
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	415.461	6.892.353
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.885.037.649	1.952.544.334

CONTO ECONOMICO - Valori espressi in Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	47.453.655	56.900.263
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(22.280.467)	(27.354.544)
30 Margine di interesse	25.173.188	29.545.719
40 Commissioni attive	18.515.794	18.158.630
50 Commissioni passive	(1.831.141)	(1.781.500)
60 Commissioni nette	16.684.653	16.377.130
70 Dividendi e proventi simili	102.000	829.665
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.125.272	794.380
90 Risultato netto dell'attività di copertura	10.577	(178.677)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.624.651	5.193.112
a) crediti	(152.815)	800
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.677.124	5.244.554
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.234	
d) altre operazioni finanziarie	36.108	(52.242)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(415.092)	473.322
120 Margine di intermediazione	46.305.249	53.034.651
130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(14.630.903)	(27.790.247)
a) crediti	(14.629.362)	(26.993.174)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(1.541)	(797.073)
140 Risultato della gestione finanziaria	31.674.346	25.244.404
150 Spese amministrative:	(34.007.867)	(34.313.229)
a) spese per il personale	(15.625.714)	(16.318.979)
b) altre spese amministrative	(18.382.153)	(17.994.250)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(399.184)	(134.580)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(829.376)	(899.132)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.552)	(12.617)
190 Altri oneri/proventi di gestione	5.049.113	5.103.759
200 Costi operativi	(30.193.866)	(30.255.799)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	10.986.563
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.548)	16.002
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.475.932	5.991.170
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.060.471)	901.183
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	415.461	6.892.353
290 Utile (Perdita) d'esercizio	415.461	6.892.353

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Valori espressi in Euro

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	415.461	6.892.353
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(327.375)	178.884
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.945)	(566.221)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(349.320)	(387.337)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	66.141	6.505.016

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2013 - Valori espressi in Euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2013		
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni							
Capitale	24.360.543	24.360.543	24.360.543	-	-	-	-	-	-	-	-	24.360.543
a) azioni ordinarie	24.360.543	24.360.543	24.360.543	-	-	-	-	-	-	-	-	24.360.543
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571	34.824.571	-	-	-	-	-	-	-	-	34.824.571
Riserve:	76.179.531	76.179.531	76.179.531	648.648	2.275.006	2.275.006	2.275.006	2.275.006	2.275.006	2.275.006	2.275.006	79.103.185
a) di utili	54.111.810	54.111.810	54.111.810	648.648	2.275.006	2.275.006	2.275.006	2.275.006	2.275.006	2.275.006	2.275.006	57.035.464
b) altre	22.067.721	22.067.721	22.067.721	-	-	-	-	-	-	-	-	22.067.721
Riserve da valutazione	751.159	751.159	751.159	-	-	-	-	-	-	-	-	363.822
Strumenti di capitale												-
Azioni proprie												-
Utile (perdita) d'esercizio	648.648	648.648	648.648	-648.648	-	-	-	-	-	-	-	6.892.353
Patrimonio netto	136.764.452	136.764.452	136.764.452	-	-	2.275.006	-	-	-	-	-	145.544.474

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2014 - Valori espressi in Euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2014					
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditi complessivi esercizio
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale	24.360.543	24.360.543	24.360.543	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.360.543
a) azioni ordinarie	24.360.543	24.360.543	24.360.543	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.360.543
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571	34.824.571												34.824.571
Riserve:	79.103.185	79.103.185	79.103.185	1.208.226	4.304.742		4.304.742								84.616.153
a) di utili	57.035.464	57.035.464	57.035.464	1.208.226	4.304.742		4.304.742								62.548.432
b) altre	22.067.721	22.067.721	22.067.721												22.067.721
Riserve da valutazione	363.822	363.822	363.822											-349.320	14.502
Strumenti di capitale															-
Azioni proprie															-
Utile (perdita) d'esercizio	6.892.353	6.892.353	6.892.353	-1.208.226	-5.684.127									415.461	415.461
Patrimonio netto	145.544.474	145.544.474	145.544.474	-	-5.684.127	4.304.742	4.304.742	-	-	-	-	-	-	66.141	144.231.230

RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2014	2013
1. Gestione	17.480.551	31.228.135
- risultato di esercizio (+/-)	415.461	6.892.353
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	431.820	-1.133.337
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	-10.577	178.677
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	20.713.615	34.060.792
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	835.928	911.749
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	156.294	-593.951
- imposte e tasse non liquidate (+)	-4.610.558	-11.557.391
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-451.432	2.469.243
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	20.843.552	20.937.326
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.117.167	-107.145.817
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-179.952.558	10.202.132
- crediti verso banche: a vista	32.673.485	-2.835.223
- crediti verso banche: altri crediti	19.547.157	5.355.703
- crediti verso clientela	34.862.381	112.669.984
- altre attività	-7.404.080	2.690.546
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-68.461.256	-87.570.754
- debiti verso banche: a vista	-1.045.639	982.523
- debiti verso banche: altri debiti	33.780.279	-20.411.242
- debiti verso clientela	-33.785.625	-54.866.774
- titoli in circolazione	-26.288.588	-698.513
- passività finanziarie di negoziazione	-2.130.390	-639.785
- passività finanziarie valutate al fair value	-50.497.353	-1.365.877
- altre passività	11.506.060	-10.571.086
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-30.137.153	-35.405.293
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	38.428.306	36.071.729
- vendite di partecipazioni		224.437
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30.219.840	35.830.612
- vendite di attività materiali	198.066	16.680
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda	8.010.400	
2. Liquidità assorbita da	-2.406.428	-959.004
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-314.580	-953.438
- acquisti di attività immateriali	-18.191	-5.566
- acquisti di rami di azienda	-2.073.657	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	36.021.878	35.112.725
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.684.127	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-5.684.127	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	200.598	-292.568
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.458.884	6.751.452
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	200.598	-292.568
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.659.482	6.458.884

NOTA INTEGRATIVA



Premessa

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 3° del 22 dicembre 2014). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A .1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014, in ottemperanza anche dei criteri emanati dalla Capogruppo. Nello specifico i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2014, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2013 ad eccezione dei seguenti che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2014:

- IFRS 10 "Bilancio consolidato"
- IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"
- IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"
- IAS 27 "Bilancio separato" (modificato)
- IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (modificato).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità; a tal proposito è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili. L'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti). L'IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*. Il principio introduce la distinzione tra: *joint venture* e *joint operation*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.

L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emendato anche lo IAS 27 e lo IAS 28 modificati.

Si segnala inoltre l'entrata in vigore delle modifiche agli IAS 32, 36 e 39.

Gli emendamenti allo IAS 32 "Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie", sono volti

a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie. Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul presente bilancio.

Le modifiche allo IAS 36 mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione. Il documento in esame:

- riporta dei limiti all'obbligo di indicare nelle *disclosures* il valore recuperabile delle attività o delle *cash generating units* (CGU), richiedendo tale informazione solo nei casi in cui sia stato contabilizzato un *impairment* o un *reversal* di una precedente svalutazione;
- fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di *impairment* di attività, ove il valore recuperabile sia stato determinato secondo la metodologia *fair value less costs to sell*.

Le modifiche allo IAS 39 riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (*Central Counterparty -CCP*).

Il documento è stato ispirato dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) relativa ai derivati *over-the-counter* (OTC), che mira ad implementare un clearing centrale per certe classi di derivati OTC (come richiesto dal G20 nel settembre 2009).

L'introduzione degli IFRS sopra richiamati, nonché gli emendamenti ai citati IAS, si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 e la loro adozione non ha comportato effetti e/o modifiche sull'informativa al presente bilancio rispetto al precedente esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2014

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*. L'interpretazione fornisce chiarimenti sia per le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui *timing* e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento *“Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle”* che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell'ambito di *business combination* classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi e chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;

- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. È stato chiarito che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento **"Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle"** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.
- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 **"Defined Benefit Plans: Employee Contributions"**, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo.

Le sopra indicate modifiche si applicano per gli esercizi successivi al 31 dicembre 2014. Gli amministratori non si attendono al momento un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di cui si richiamano, in seguito, i principali aspetti.

- Emendamenti all'IFRS 11 *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint*

operations" relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

- Nuovo principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle performance obligations del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.
- Nuova versione dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *impairment*, e *hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società.

- Emendamento allo IAS 27 – *Equity Method in Separate Financial Statements*. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in

società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.
- Emendamento allo IAS 1 - *Disclosure Initiative*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci.

Gli emendamenti ed i nuovi principi sopra indicati avranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2016 o successivamente (come per l'IFRS 9 la cui data di entrata in vigore è per ora fissata al 1° gennaio 2018).

Al momento gli amministratori stanno monitorando e valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Banca in attesa di analizzare la versione finale e la relativa omologa.

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sotto-voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sotto-voci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 6 marzo 2015.

Banca di Imola Spa, per il tramite della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, si è avvalsa negli esercizi precedenti della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla Banca Centrale Europea (BCE) attraverso due successive operazioni cc.dd. LTRO (*Long Term Refinancing Operations*) ed un'ulteriore operazione TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operations*).

Al 31 dicembre 2014 residuavano (dopo precedenti rimborsi) 100 milioni di euro per finanziamenti LTRO, che sono stati integralmente e regolarmente rimborsati da Banca di Imola Spa tra gennaio e febbraio 2015.

Alla data di pubblicazione del presente bilancio non si evidenziano ulteriori eventi da segnalare.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

OPERAZIONI "UNDER COMMON CONTROL"

Nell'ambito del progetto di rivisitazione e razionalizzazione territoriale degli sportelli del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa cui Banca di Imola Spa fa parte, come indicato da Banca d'Italia, nel corso del 2014 si sono finalizzate:

- un'operazione di acquisto di un ramo d'azienda costituito dallo sportello bancario della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, sito in Imola;
- un'operazione di cessione di un altro ramo d'azienda costituito dai due sportelli bancari della Banca di Imola Spa siti nella Città di Bologna a favore della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa.

A seguito di tale operazione e dopo aver esperito le opportune segnalazioni agli organi competenti, Banca di Imola Spa ha provveduto a trasferire la Filiale Imola "C" (sita in Imola - via Emilia n. 334) presso i locali dello sportello di Imola acquisito (sito in Imola - viale Zappi 16/A) al fine di effettuare economie di scala e nel migliorare il servizio offerto alla Clientela, l'operazione ha quindi consentito una maggiore razionalità alla distribuzione territoriale delle filiali del Gruppo eliminando ogni sovrapposizione territoriale ottimizzando le risorse disponibili.

Per le due operazioni relative ai sopracitati rami d'azienda, il Gruppo Bancario si è avvalso dell'attività di valutazione svolta dalla società di consulenza esterna, autonoma e qualificata *Pricewaterhouse Coopers* Spa di Milano, cui è stato affidato l'incarico di procedere alla determinazione del valore economico dei rami di azienda costituiti dagli sportelli sopra indicati.

Le menzionate operazioni infragrupo, avvenute con efficacia giuridica ed economica il 13 dicembre 2014, sono state trattate secondo il principio della continuità di valori. Tali operazioni infatti si configurano come operazioni tra entità "under common control", e pertanto sono state contabilizzate, sia dalla Capogruppo sia dalla Banca di Imola Spa, sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda.

Nello specifico l'OPI 1 afferma che *"la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, pur giuridicamente rilevanti ma prive di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, deve essere guidata in particolar modo dal principio di prudenza. In questi casi, pertanto, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori"*.

In ottemperanza a quanto sopra nello stato patrimoniale della Banca si sono sia rilevati (per il ramo d'azienda acquisito) che eliminati (per il ramo d'azienda ceduto), secondo il principio della continuità, i valori emergenti in apposita situazione patrimoniale predisposta per rispettivi rami d'azienda, mantenendo quindi invariati i valori di libro presenti nelle entità contabili prima dell'operazione.

La differenza, che si è registrata tra il valore di libro dei valori acquistati ed il prezzo corrisposto, è confluita in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta al 31 dicembre 2014 a 1.503 mila euro, al netto della fiscalità anticipata per 570 mila euro; per contro la differenza, che si è generata tra il valore netto di libro dei valori ceduti ed il prezzo incassato, è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta al 31 dicembre 2014 a 5.808 mila euro, al netto della fiscalità differita per 2.203 mila euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G della presente nota.

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'assemblea del 29 aprile 2010 è stato conferito alla Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico

del controllo contabile per gli anni 2010-2018 (il D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ha protratto l'incarico a nove anni) previsto dall'art. 2409 ter del Codice Civile (entrato in vigore il 1° gennaio 2004 ex D.Lgs 17.1.2003 n.6) che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

Con opportuna comunicazione alle competenti autorità, la medesima società di revisione ha provveduto a precisare i fatti e le circostanze mitiganti il rischio di cc.dd. "familiarità" in virtù di quanto disposto dalle Comunicazioni Consob nn. 23665/2014, 57066/2014 e 98233/2014 ed in linea con il documento di ricerca Assirevi n. 186 dell'ottobre 2014.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2014. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

In particolare si evidenzia che anche l'esercizio 2014 è stato caratterizzato, in linea con l'andamento di tutto il settore Bancario nazionale, da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni *non performing* di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2014 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2014 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale
 - Quote di OICR
- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la *fair value option*
 - Derivati altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value (fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla *fair value option* è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce comprende:

Titoli di debito strutturati

Titoli di debito altri

Titoli di capitale valutati al costo

Quote di OICR

Titoli di capitale valutati al *fair value*

Finanziamenti

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Vengono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre

soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di Impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di *fair value* di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *Impairment*.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso degli strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il *fair value*.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *Impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra:

- titoli di debito e
- titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;

- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un *rating* si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia *investment grade* sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un *Impairment*, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su *info-provider* (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

2) un significativo o prolungato declino nel fair value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il *fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il *management* della società non è considerato di adeguato *standing* ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del *credit rating* dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei *cash flow* o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che

hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;

- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che costituisce un'evidenza di Impairment la presenza delle seguenti circostanze:

- il *fair value* è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il *fair value* è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 10 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, nel 2008 a seguito degli effetti determinati dagli eventi finanziari del "fallimento *Lehman Brothers*".

In quanto alla durevolezza si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a *Impairment* e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (*fair value*). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". I successivi aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo, come pure le eventuali riprese di valore, vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito e direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (*held to maturity* – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*Impairment*). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate. In particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - Riserva obbligatoria (detenuta in modo indiretto tramite la Capogruppo).
- Crediti verso banche:
 - Conti correnti e depositi liberi;
 - Pronti contro termine attivi;
 - Depositi vincolati;
 - Altri finanziamenti;
 - Altri.
- Crediti verso clientela. In particolare:
 - Conti correnti;

- Mutui;
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
- *Factoring*;
- Altre operazioni;
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione della sofferenza.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

In seguito al mutamento del contesto economico e normativo, la Banca nel 2014 ha approvato una nuova policy sulla valutazione del credito affinando il criterio di stima della valutazione collettiva e passando da dati di sistema (tassi di decadimento Banca d'Italia) a dati interni ritenuti più rappresentativi della qualità del credito.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis prevede la ripartizione del portafoglio crediti in gruppi omogenei e la successiva determinazione della probabilità di default per singolo portafoglio desunta da serie storiche interne, approfondite ed affidabili. Ad ogni classe di attività economica viene applicata la LGD delle sofferenze determinata internamente e differenziata tra LGD chirografari e LGD ipotecari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei bene-

fici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non iscrive poste tra le attività valutate al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Banca ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il *dollar offset method* o *ratio analysis* il quale consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del *range* 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

La Banca non ha in essere alla data del presente Bilancio attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 " Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

La voce comprende:

- imprese controllate in via esclusiva;
- imprese controllate in modo congiunto;
- imprese sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Per ciascuna società partecipata vengono indicate la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infra-annuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di *impairment*. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di *impairment*.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 Utili (perdite) delle partecipazioni. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni. Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- attività ad uso funzionale di proprietà;
- attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria;
- attività detenute a scopo di investimento;
- attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il *leasing* finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del *leasing*.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti

iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 170 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali" della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di *software* di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita: è a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;

- Passività differite in contropartita al conto economico;
- Passività differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri:
 - controversie legali;
 - oneri per il personale;
 - altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" è indicato un fondo di previdenza complementare a prestazione definita classificato come "fondo interno" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. Il rendiconto di detto fondo è allegato al bilancio.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso le banche comprendono:

- debiti verso banche: conti correnti, depositi liberi e vincolati;
- pronti contro termine passivi;
- finanziamenti: altri;
- altri debiti.

I debiti verso la clientela comprendono:

- conti correnti e depositi liberi;
- passività a fronte di attività cedute non cancellate – pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli in portafoglio;
- altri debiti.

I titoli in circolazione comprendono:

- obbligazioni non quotate;
- altri titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche ed i debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività").

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, assegni circolari emessi al portatore), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato e i costi, eventualmente ad esse imputabili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del *fair value* si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli di debito.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value*, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalla Banca e valutati al *fair value* in applicazione della cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della *fair value option* prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del *fair value* alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*".

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio: gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utiliz-

zando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- d) debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma;
- e) accordi di pagamento basati su proprie azioni;
- f) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- g) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla ri-misurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (*Other Comprehensive Income - OCI*).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue: in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Banca aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette

componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DI VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative:

- alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di utili:

"legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Banca detenute da quest'ultima.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse con-

trattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI STIMA DEL VALORE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono principalmente: attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, strumenti finanziari designati al *fair value*, strumenti derivati ed infine, strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di *front office* Finanza e le funzioni di *Risk Management*.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *Fair Value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Infine gli uffici della funzione *Risk Management* sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il *fair value* di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel "Regolamento della Finanza" del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il *fair value* coincide con il prezzo di quotazione rilevato (**Mark to Market**);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (**Mark to Model**) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:
 - presenza del valore CBBT (*Composite Bloomberg Bond Trade*) il quale esprime l'esistenza di fonti

di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di *bond* governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi *bid* e *ask* per almeno tre fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni cinque minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di *bond* il numero di fonti richieste sale a cinque e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni quindici minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;

- lo *spread bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo risulta entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (*model valuation*).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una *Mark to Market policy*, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: tale modello è identificato attraverso la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente del titolo da valutare, che prende in considerazione il merito creditizio e la durata. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) sui mercati regolamentati o sui sistemi di scambi organizzati delle emissioni obbligazionarie presenti sull'information provider indipendente Bloomberg (o altro analogo contributore). Determinata la serie di dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione da applicare allo strumento finanziario da valutare in base alla vita residua. Qualora non fosse possibile determinare una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si utilizza la curva di tasso di un emittente con le stesse caratteristiche e con lo stesso rating.
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello viene determinato attraverso l'utilizzo di un software specializzato nel pricing di strumenti finanziari.

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo. A tal proposito, per quanto riguarda i *Credit Spread*, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli *spread senior* da applicare alla curva *Risk-Free* (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli *benchmark*) per ogni emittente;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli *spread* da applicare alla curva *risk-free*.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli *spread* tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (*credit spread subordinato*).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda

i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla Banca, per i quali è stata adottata la "*Fair Value Option*". In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso *plain vanilla*;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il *mismatching* contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta della Banca della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di *credit spread* si rende necessaria, nell'ambito della *fair value option*, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi con un *full fair value*. Il concetto di *full fair value* comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva *risk free* dei *cash flows* generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il *credit spread*, assume la forma di uno spread additivo sulla curva *risk free* ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali.

L'applicazione della *Fair Value Option* alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ed Attività Materiali detenute a scopo di investimento

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e tra le attività materiali si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento al concetto di *fair value* come definito al paragrafo 24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. paragrafo 27 IFRS 13).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinaz. (3)	Valore contabile al 31.12.2013 (4)	Fair value al 31.12.2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	Partecipazioni	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	7	-	-	-	-

Nel corso del 2013 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio ad eccezione della riclassifica non significativa per 7 migliaia di euro relativa alla partecipazione residuale pari allo 0,30% detenuta in C.S.E. S.c.r.l spostata dalla Voce 100 Partecipazioni (in cui era valutata al costo) alla Voce 40 Attività finanziarie detenute per la vendita (e quivi iscritta sempre al costo). Detta riclassifica non ha comportato alcun effetto sulla redditività complessiva.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Si rimanda a quanto sopra esposto in merito.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Si rimanda a quanto sopra esposto in merito.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute al costo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto in sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Banca ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model based*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto in sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie detenute alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 paragrafo 48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.984	7.597		126.799	11.815	
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	554.605	42.556	78	380.217	36.969	78
4. Derivati di copertura		1.880			1.945	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	564.589	52.033	78	507.016	50.729	78
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		541			2.672	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		13.501			63.999	
3. Derivati di copertura				-		
Totale		14.042			66.671	

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* sono opportunamente commentate in calce alle tabelle relative e possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si segnala alcuna variazione annua di attività valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha passività finanziarie valutate in modo ricorrente al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					30.220	30.387		
2. Crediti verso banche	93.417		13.101	80.387	145.638		28.350	117.624
3. Crediti verso la clientela	1.085.321		352	1.234.183	1.140.897		393	1.177.051
4. Partecipazioni								
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.755		1.873		1.292		1.461	
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.180.493		15.326	1.314.570	1.318.047	30.387	30.204	1.294.675
1 Debiti verso banche	299.669			299.669	266.934			266.934
2. Debiti verso la clientela	769.763			769.763	803.548			803.548
3. Titoli in circolazione	599.201		606.900	1.399	625.490		624.404	4.251
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.668.633		606.900	1.070.831	1.695.972		624.404	1.074.733

Legenda:

VB = Valore di bilancio

Per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e le passività associate ad attività in via di dismissione il *fair value* va indicato soltanto nei casi in cui l'importo della valutazione corrisponde al fair value oppure al *fair value* al netto dei costi di vendita (in quanto inferiore al costo).

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit (DOP)*. Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico (*Fair value Option* e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2014	Totale 2013	Variazione % 2014/2013
a) Cassa	6.659	6.459	3,10%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
Totale	6.659	6.459	3,10%

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013			Var. % 2014/13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA									
1. Titoli di debito	9.984	6.390		126.799	7.761		-92,13%	-17,67%	
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito	9.984	6.390		126.799	7.761		-92,13%	-17,67%	
2. Titoli di capitale									
3. Quote di O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
4.1. Pronti contro termine attivi									
4.2. Altri									
Totale A	9.984	6.390		126.799	7.761		-92,13%	-17,67%	
B. STRUMENTI DERIVATI									
1. Derivati finanziari:		1.207			4.055			-70,23%	
1.1 di negoziazione		578			2.647			-78,16%	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		629			1.408			-55,33%	
1.3 altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 di negoziazione									
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>									
2.3 Altri									
Totale B		1.207			4.054			-70,23%	
Totale (A+B)	9.984	7.597		126.799	11.816		-92,13%	-35,71%	

I derivati finanziari "connessi con la *fair value option*" rappresentano il valore positivo di *Interest rate swap* stipulati con controparti creditizie e collegati economicamente a prestiti obbligazionari emessi dalla Banca di Imola e valutati al *fair value (fair value option)*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Variazione % 2014/13
A. ATTIVITÀ PER CASSA			
1. Titoli di debito	16.374	134.560	-87,83%
a) Governi e Banche Centrali		74.954	
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	16.374	59.606	-72,53%
d) Altri emittenti			
2. Titoli di Capitale			
a) Banche			
b) Altri emittenti:			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale A	16.374	134.560	-87,83%
B. STRUMENTI DERIVATI	1.207	4.055	-70,23%
a) Banche	854	3.473	-75,41%
b) Clientela	353	582	-39,35%
Totale B	1.207	4.055	-70,23%
Totale (A+B)	17.581	138.615	-87,32%

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	134.560				134.560
B. Aumenti	243.952	14			243.996
B1. Acquisti	243.305	14			243.319
B2. Variazioni positive di FV	84				84
B3. Altre variazioni	563				563
C. Diminuzioni	362.138	14			362.152
C.1 Vendite	146.980	14			146.994
C.2 Rimborsi	214.629				214.629
C.3 Variazioni negative di FV					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	529				529
D. Rimanenze Finali	16.374				16.374

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che la posizione in titoli governativi e sovranazionali detenuti nella categoria contabile di *Trading* è nulla alla data di riferimento del presente bilancio.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	554.605	42.556		380.217	36.969	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	554.605	42.556		380.217	36.969	
2. Titoli di capitale			78			78
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			78			78
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	554.605	42.556	78	380.217	36.969	78

Nel portafoglio non sono presenti titoli governativi esteri.

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 540,9 milioni di euro con una scadenza media perlopiù prevista nel 2015.

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definirne un *fair value* attendibile, trattandosi di partecipazioni non quotate ed interessenze minoritarie e non significative.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Non vi sono alla data di redazione del presente bilancio, previsioni di cessione di dette attività.

Dettaglio Titoli di Capitale

Denominazione	Località	N. Azioni Quote Detenute	% Capitale Sociale	Valore a bilancio
C.S.E. Soc. Cons. r. l. Swift - Society for Worldwide	Bologna	150.000	0,30%	7
Interbank Financial Telecom.	Bruxelles	3	n.s.	1
CA.RI.CE.SE. Srl	Bologna	1	1,48%	23
S.T.A.I. Soc. Cons. r.l.	Dozza	6	1,73%	1
Imola Scalo Spa	Imola	46.124	1,07%	46
Totale				78

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Variazione % 2014/13
1. Titoli di debito	597.161	417.186	43,14%
a) Governi e Banche Centrali	540.964	357.949	51,13%
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	22.229	36.198	-38,59%
d) Altri emittenti	33.968	23.039	47,44%
2. Titoli di Capitale	78	78	n.s.
a) Banche			
b) Altri emittenti:	78	78	n.s.
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie	78	78	n.s.
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale	597.239	417.264	43,13%

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non vi sono Attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	417.186	78			417.264
B. Aumenti	1.729.984				1.729.984
B1. Acquisti	1.721.647				1.721.647
B2. Variazioni positive di FV	912				912
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	7.425				7.425
C. Diminuzioni	1.550.009				1.550.009
C.1 Vendite	1.378.955				1.378.955
C.2 Rimborsi	166.680				166.680
C.3 Variazioni negative di FV	945				945
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	3.429				3.429
D. Rimanenze Finali	597.161	78			597.239

Le altre variazioni in aumento comprendono la capitalizzazione degli interessi delle polizze assicurative, i ratei di competenza, gli utili da negoziazione; le altre variazioni in diminuzione comprendono le perdite da negoziazione e lo storno dei ratei dell'esercizio precedente

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto alla vendita delle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTM; come previsto dallo IAS 39 in caso di cessione anticipata rispetto alla naturale scadenza scatta una clausola di penalizzazione (cc. dd. Tainting rule) che impedisce di riutilizzare questa categoria di portafoglio per i successivi due anni.

	Totale 2014 Fair Value			Valore di bilancio	Totale 2013 Fair Value		
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2
1. Titoli di debito				30.220	30.387		
Strutturati							
Altri				30.220	30.387		
Totale				30.220	30.387		

Tutti i titoli classificati in detto portafoglio sono dismessi nel corso del 2014.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologie operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito		30.220
a) Governi e Banche Centrali		30.220
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		30.220

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titolo di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	30.220	-	30.220
B. Aumenti	64	-	64
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	64	-	64
C. Diminuzioni	30.284	-	30.284
C1. Vendite	29.887		29.887
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	397		397
D. Rimanenze finali			

Sezione 6 – Crediti verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	Totale 2014				Totale 2013				Var. % 2014/13 VB
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti Verso Banche Centrali									
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X	
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X	
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X	
4. Altri		X	X	X		X	X	X	
B. Crediti Verso Banche	93.417				145.638				-35,86%
1. Finanziamenti	80.387			80.387	117.624			117.624	-31,66%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	72.987	X	X	X	108.653	X	X	X	-32,83%
1.2 Depositi vincolati	7.400	X	X	X	8.971	X	X	X	-17,51%
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X	
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X	
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X	
- Altri		X	X	X		X	X	X	
2. Titoli di debito	13.030		13.101		28.014		28.350		-53,49%
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	13.030	X	X	X	28.014	X	X	X	-53,49%
Totale	93.417		13.101	80.387	145.638		28.350	117.624	-35,86%

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Generalmente il *fair value* dei crediti verso banche non si discosta di molto dal valore di bilancio trattandosi di crediti a breve termine e negoziati a tassi di mercato.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2014						Totale 2013						Var. % 2014/2013	
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio	
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate
Finanziamenti	950.680	134.279			1.234.183	998.561		141.953		1.177.051		-4,80%	-5,41%	
1. Conti correnti	161.642	31.228		X	X	X	175.306	35.102	X	X	X	-7,79%	-11,04%	
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X			
3. Mutui	558.743	96.206		X	X	X	603.709	98.958	X	X	X	-7,45%	-2,78%	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	81.505	813		X	X	X	65.431	476	X	X	X	24,57%	70,80%	
5. Leasing finanziario				X	X	X			X	X	X			
6. Factoring				X	X	X			X	X	X			
7. Altri finanziamenti	148.790	6.032		X	X	X	154.115	7.417	X	X	X	-3,46%	-18,67%	
Titoli di debito	362				352		384			393		-5,73%		
8. Titoli strutturati				X	X	X			X	X	X			
9. Altri titoli di debito	362			X	X	X	384		X	X	X	-5,73%	n.d.	
Totale	951.042	134.279			352	1.234.183	998.945	141.953	393	1.177.051		-4,80%	-5,41%	

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel corso del 2014 la Banca di Imola Spa ha smobilizzato (di concerto con la Capogruppo) un portafoglio di crediti deteriorati, comprensivi di interessi, pari a complessivi 19.064 mila euro lordi di nominale. A fronte di detta operazione si è contabilizzata una perdita netta da realizzo pari a 153 mila euro come indicato in sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di crediti della presente nota.

Durante l'esercizio 2014 si è perfezionata anche un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcredi S.p.A. (anch'essa facente parte del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna) di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato n. 1.148 posizioni in bonis per un importo totale di 24.502 migliaia di euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, ed a condizioni di mercato. Tali posizioni sono incluse nella sopra esposta tabella al punto 4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto". L'operazione è stata effettuata con una parte correlata ed è avvenuta a condizioni normalmente riscontrabili sul mercato.

Ai fini della presente tabella si rammenta, inoltre che per effetto dell'operazione di riorganizzazione territoriale che ha comportato la cessione e l'acquisto dalla Capogruppo di un ramo d'azienda, per i cui dettagli si rimanda alla Parte G della presente nota, si è rilevata tra i crediti verso la clientela in bonis:

- una riduzione per 32 milioni di euro (di cui circa 23 milioni per mutui ed 8 milioni di euro per conti correnti) a seguito della cessione del ramo d'azienda alla Capogruppo;
- un aumento per 9 milioni di euro (di cui circa 4 milioni per mutui e 5 per altri finanziamenti) a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altri	Bonis	Acquistati	Deteriorate Altri
1 Titoli di debito	362			384		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	362			384		
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2 Finanziamenti verso:	950.680		134.279	998.561		141.952
a) Governi	2.899			200		
b) Altri Enti pubblici	2.149			2.436		
c) Altri soggetti	945.632		134.279	995.925		141.952
- imprese non finanziarie	490.669		94.831	539.268		103.767
- imprese finanziarie	38.239		660	28.106		713
- assicurazioni						
- altri	416.724		38.788	428.551		37.472
Totale	951.042		134.279	998.945		141.952

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca di Imola non detiene Crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca di Imola non detiene Crediti verso la clientela in forma di leasing finanziario.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2014			VN 2014	FV 2013			VN 2013
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari	-	1.880		20.953	1.945			21.513
1. Fair value	-	1.880		20.953	1.945			21.513
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	-	1.880		20.953	1.945			21.513

Legenda

FV = fair value L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value Specifica					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	1.880			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	1.880								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Il portafoglio dei "contratti derivati di copertura" è composto da derivati IRS impiegati dalla Banca con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali è esposta la posizione passiva oggetto della protezione. In base alle regole dell'*hedge accounting* tale posizione è valutata anch'essa al *fair value* con contropartita a conto economico.

Al fine di verificare l'efficacia della copertura, ovvero la capacità del derivato di compensare le variazioni di *fair value* dell'oggetto coperto, si sono eseguiti i test come stabilito dallo IAS 39 AG 105, secondo il quale una relazione di copertura è da considerarsi altamente efficace qualora il rapporto tra la variazione del FV dello strumento coperto e la variazione dello strumento di copertura sia compresa nel range 80%-125%.

L'applicazione del "*dollar offset method*" ha dimostrato l'efficacia della copertura per entrambi gli strumenti.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, anche in modo congiunto, né sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
1. Attività di proprietà	18.050	19.226	-6,12%
a) terreni	4.428	4.544	-2,55%
b) fabbricati	12.598	13.585	-7,27%
c) mobili	271	382	-29,06%
d) impianti elettronici	161	35	n.s.
e) altre	592	680	-12,94%
2. Attività acquisite in leasing finanziario			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale A	18.050	19.226	-6,12%

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 2014			Totale 2013			Var. % 2014/13 Valori di bilancio	
	VB	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	VB	Fair Value Livello 1		Fair Value Livello 2
1. Attività di proprietà	1.755		1.873		1.292		1.461	35,84%
a) terreni	426		447		353		360	20,68%
b) fabbricati	1.329		1.426		939		1.101	41,53%
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.755		1.873		1.292		1.461	35,84%

Legenda:

VB = valore di bilancio

Le attività materiali a scopo investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.544	22.287	3.539	966	6.048	37.384
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.702	3.157	931	5.368	18.158
A.2 Esistenze iniziali nette	4.544	13.585	382	35	680	19.226
B. Aumenti:		3	110	460	304	877
B.1 Acquisti			19	186	110	315
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
B.5 Differenze positive di Cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre Variazioni		3	91	274	194	562
C. Diminuzioni:	116	990	221	334	392	2.053
C.1 Vendite			94	279	217	590
C.2 Ammortamenti		435	127	55	175	792
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	116	555				671
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	116	555				671
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette	4.428	12.598	271	161	592	18.050
D.1 Riduzione di Valore totali nette		9.134	3.193	712	5.349	18.388
D.2 Rimanenze Finali Lorde	4.428	21.732	3.464	873	5.941	36.438
E. Valutazione al costo						

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono a storni di fondi di ammortamento a seguito di operazioni di cessione/dismissione avvenute nel corso dell'esercizio; a tal proposito si precisa che nel corso dell'esercizio la Banca ha provveduto al rinnovo del proprio parco computer sostituendo e dismettendo i macchinari completamente ammortizzati.

Inoltre nel corso del 2014, a seguito della cessione di un ramo d'azienda, costituito da due filiali operative sulla città di Bologna, si è provveduto a riclassificare il terreno ed il relativo fabbricato che le ospitava, tra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. Per un dettaglio sulla vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti si rimanda alla sezione 11 del Conto Economico.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	353	938
B. Aumenti:	116	555
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	116	555
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:	43	164
C.1 Vendite	43	125
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		3
D. Rimanenze finali nette	426	1.329
E. Valutazione al fair value	483	1.553

Come detto nella precedente sezione 11.5, nel corso dell'esercizio la Banca, in un'ottica di riorganizzazione territoriale e razionalizzazione delle risorse, ha provveduto alla cessione di un ramo d'azienda costituito da due filiali operative sulla città di Bologna. L'operazione di cessione, per i cui dettagli si rimanda alla parte G della presente nota, ha escluso la cessione dei beni immobili in cui era ospitata una delle due filiali cedute. Per detto immobile (e relativo terreno) si è formalizzato opportuno contratto di locazione con la parte acquirente degli sportelli, con condizioni e prezzi di mercato e si è pertanto provveduto alla relativa riclassifica tra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi).

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/14		Totale 31/12/13		Var.% 2014/13	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X			
A.2 Altre attività immateriali	17		5		n.s.	
A.2.1 Attività valutate al costo:	17		5		n.s.	
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività	17		5		n.s.	
A.2.2 Attività valutate al fair value:						
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività						
Totale	17		5		n.s.	

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software e sono valutate al costo.

Nella voce altre sono esposti i costi capitalizzati per software acquistati. Il tasso di ammortamento relativo è convenuto pari al 33,33%.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	Def.	Indef.	Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali					430		430
A.1 Riduzioni di valore totali nette					425		425
A.2 Esistenze iniziali nette					5		5
B. Aumenti:					18		18
B.1 Acquisti					18		18
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X						
B.3 Riprese di valore	X						
B.4 Variazioni positive di fair value							
- a patrimonio netto	X						
- a conto economico	X						
B.5 Differenze di cambio positive							
B.6 Altre variazioni							
C. Diminuzioni:					6		6
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore:							
- Ammortamenti	X				6		6
- Svalutazioni							
+ patrimonio netto	X						
+ conto economico	X						
C.3 Variazioni negative di fair value							
- a patrimonio netto							
- a conto economico							
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione							
C.5 Differenze di cambio negative							
C.6 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali nette					17		17
D.1 Rettifiche di valore totali nette					431		431
E. Rimanenze finali lorde					448		448
F. Valutazione al costo							

Legenda: Def: durata definita Indef.: durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 674 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 152 mila euro;
- altre passività per 345 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 23.371 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 180 mila euro;
- attualizzazione Fondo integrativo pensione per 135 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 revised per 114 mila euro;
- acquisto ramo d'azienda Under Common Control per 538 mila euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano gli accantonamenti per T.F.R. pari a 39 mila euro.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 155 mila euro;
- cessione ramo d'azienda Under Common Control per 1.762 mila euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	25.042	19.021
2. Aumenti:	4.546	8.956
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.546	8.956
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	4.730	2.935
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	4.730	2.935
<i>a) rigiri</i>	4.730	2.935
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
<i>a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011</i>		
<i>b) altre</i>		
4. Importo finale	24.858	25.042

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	23.633	16.078
2. Aumenti	3.870	8.521
- di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"		
3. Diminuzioni	4.131	966
3.1 Rigiri	4.131	966
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	23.372	23.633

Tutte le imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del TUIR.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	33	4.294
2. Aumenti:	6	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	
2.3 Altri aumenti		
- di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"		
3. Diminuzioni		4.261
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		109
a) rigiri		109
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		4.152
4. Importo finale	39	33

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	644	18
2. Aumenti	635	666
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	635	666
2.3 Altri aumenti		
<i>di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"</i>		
3. Diminuzioni	627	40
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	627	40
a) rigiri	627	40
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	652	644

Gli aumenti sono prevalentemente dovuti (per 538 mila euro) all'acquisto di un ramo d'azienda *under common control* come meglio specificato nella Parte G della presente nota.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	194	446
2. Aumenti	1.767	65
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.767	65
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	44	317
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	44	317
a) rigiri	44	317
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.917	194

Gli aumenti sono prevalentemente dovuti (per 1.762 mila euro) alla cessione di un ramo d'azienda *under common control* come meglio specificato nella Parte G della presente nota.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Assegni di terzi in lavorazione	3.001	2.532
Spese sostenute su imm.terzi	269	413
Partite in corso di lavorazione	8.919	8.297
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	140	131
Altre	17.663	11.138
Totale	29.992	22.511

Nella voce "migliorie e su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

Tra gli importi inclusi nella voce "Altre" si richiamano:

- bonifici ricevuti in elaborazione per 11.064 migliaia di euro;
- depositi attivi (per il tramite della Capogruppo) presso Cassa Compensazione e Garanzia per 1.077 migliaia di euro.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
1. Debiti verso banche centrali			
2. Debiti verso banche	299.669	266.934	12,26%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.284	1.336	-3,89%
2.2 Depositi vincolati		73.771	n.s.
2.3 Finanziamenti	298.385	191.827	55,55%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	298.375	189.782	57,22%
2.3.2 Altri	10	2.045	-99,51%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti			
Totale	299.669	266.934	12,26%
Fair Value livello1			
Fair Value livello2			
Fair Value livello3	299.669	266.934	12,26%
Totale Fair Value	299.669	266.934	12,26%

Il *fair value* dei debiti verso banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine (entro i dodici mesi) ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

Nel corso dell'esercizio la Banca di Imola si è avvalsa per il tramite della Capogruppo, della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE (operazioni TLTRO – *Targeted Long Term Refinancing Operations*), procedendo altresì al rimborso di una precedente tranches di finanziamento per un importo pari a 70.200 mila euro.

L'importo complessivo dei finanziamenti ottenuti dalla BCE ammonta a fine anno ad euro 164.000 mila ed è ripartito nella tabella di cui sopra per:

- 100.000 mila euro in operazioni Pct a fronte di prestito LTRO (integralmente rimborsato tra gennaio e febbraio 2015);
- 64.000 mila euro in operazioni Pct a fronte di prestito TLTRO.

Non esistono, alla data del presente bilancio debiti verso banche:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica;
- per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
1. Conti correnti e depositi liberi	725.589	760.620	-4,61%
2. Depositi vincolati	37.296	39.037	-4,46%
3. Finanziamenti	2.918	249	n.s
3.1 Pronti contro termine passivi			
3.2 Altri	2.918	249	n.s
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	3.960	3.642	8,73%
Totale	769.763	803.548	-4,20%
Fair Value livello1			
Fair Value livello2			
Fair Value livello3	769.763	803.548	-4,20%
Totale Fair Value	769.763	803.548	-4,20%

Il *fair value* dei debiti verso clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

Ai fini della presente tabella, si fa presente che la riduzione dei conti correnti e depositi liberi rilevata rispetto al 2013 è in buona parte ascrivibile all'operazione di cessione infragruppo di un ramo d'azienda (per i cui dettagli si rimanda alla Parte G della presente nota) avvenuta a fine 2014.

Non esistono, alla data del presente bilancio debiti verso clientela:

- subordinati;
- strutturati;
- oggetto di copertura specifica;
- per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Totale 2014			Totale 2013			Var. % 2014/13		
	VB	Fair Value		VB	Fair Value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Titoli	599.201	605.507	1.393	625.490	624.404	4.215			-4,20%
1. Obbligazioni	597.808	605.507		621.275	624.404				-3,78%
1.1 strutturate	45.197	44.386		41.194	41.261				9,72%
1.2 altre	552.611	561.121		580.081	583.143				-4,74%
2. Altri titoli	1.393		1.393	4.215		4.215			-66,95%
2.1 strutturati									
2.2 altri	1.393		1.393	4.215		4.215			-66,95%
Totale	599.201	605.507	1.393	625.490	624.404	4.215			-4,20%

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

Le "obbligazioni strutturate" emesse dalla Banca inglobano derivati impliciti *floor* il cui *fair value* ammonta a fine esercizio a 28 mila euro.

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato determinato attraverso una procedura interna di attualizzazione dei flussi di cassa previsti con tassi e condizioni di mercato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il valore di bilancio dei prestiti subordinati (comprensivi dei ratei maturati) ammonta a 96.109 euro mila. Di seguito il dettaglio ed i valori ai fini della computabilità nel patrimonio di vigilanza.

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2014	Data Emissione	Inizio Ammortamento	Scadenza	Amortiging	Importo residuo computabile ai fini del Patrimonio di vigilanza
203* BDI 30/06/2015 TV SUB	30.000	30/06/08	30/06/11	30/06/15	NO	2.974
223* BDI 27/11/2015 TV SUB	13.250	27/11/08	31/12/2011	27/11/15	NO	2.401
227* BDI 12/01/2016 TV SUB	1.020	12/01/09	31/03/12	12/01/16	SI	421
256* BDI 21/10/2017 2,70% SUB	1.680	21/10/10	31/12/2013	21/10/17	SI	1.258
257* BDI 21/10/2017 3,00% SUB	19.273	21/10/10	31/12/2013	21/10/17	NO	10.819
283* BDI 15/02/2019 4,75% SUB	10.000	15/02/12	31/03/15	15/02/19	SI	-
297* BDI 18/03/2020 3,4% SUB	12.299	18/03/13	31/03/16	18/03/20	SI	-
305* BDI 09/08/2020 3,3% SUB	6.058	09/08/13	30/09/16	09/08/20	SI	-
Totale	93.580					17.872
					Valore di Bilancio	96.109

Si precisa che in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, la Banca ha provveduto a scompu-

tare dal calcolo dei fondi propri le emissioni subordinate *amortizing* emesse dopo il 31 dicembre 2011 e che a fine esercizio 2014 ammontavano a 28.357 mila euro. Gli unici due prestiti *amortizing* ancora computati ai fini di detto calcolo restano le emissioni n. 227 e n. 256 rientranti nel cosiddetto regime del *granfatering* e computabili, in via transitoria per il 2014, solo per l'80% del residuo possibile.

In virtù di tale nuova impostazione, l'importo residuo computabile ai fini dei fondi propri delle obbligazioni subordinate emesse dalla Banca ammonta a 17.872 euro mila contro i 44.902 mila euro che invece si sarebbero conteggiati in base alle previgenti normative con impatto negativo sul Total Capital Ratio pari al 2,71%.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tra le "obbligazioni altre" di cui alla tabella 3.1 sono incluse due emissioni coperte con contratti di *Interest Rate Swap* per un nominale complessivo pari a 20.953 mila euro.

La contabilizzazione secondo le regole dell'*hedge accounting* prevede, trattandosi di *fair value hedge*, la compensazione delle variazioni di fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	VN	Totale 2014			FV*	VN	Totale 2013			FV*
		FV					FV			
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			541		541			2.672		2.672
1.1 Di negoziazione	X		513		X	X		2.435		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X		28		X	X		237		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B										
			541		541			2.672		2.672
Totale (A+B)										
			541					2.672		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono ad operazioni a termine in valuta.

Tra i derivati finanziari "altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione.

Nello specifico si tratta di floor scorporati da prestiti obbligazionari classificati tra i titoli in circolazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche:										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	13.000		13.501		13.598	63.000		63.999		64.839
3.1 Strutturati						50.000		50.488		X
3.2 Altri	13.000		13.501		X	13.000		13.511		X
Totale	13.000		13.501		13.598	63.000		63.999		64.839

Legenda:

FV = fair value FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al *fair value* avvalendosi della *fair value option* riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39 per le cosiddette "coperture naturali".

Il *fair value* dei titoli di debito calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto all'esercizio precedente ammonta a 13.598 mila euro.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			63.999	63.999
B. Aumenti			1.648	1.648
B1. Emissioni				
B2. Vendite			1.484	1.484
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni			164	164
C. Diminuzioni			52.146	52.146
C1. Acquisti			1.477	1.477
C2. Rimborsi			50.000	50.000
C3. Variazioni negative di fair value			7	7
C4. Altre variazioni			662	662
D. Rimanenze finali			13.501	13.501

L'IRFS 13 par. 42 prevede che "il *fair value* di una passività rifletta l'effetto di un rischio di inadempimento. Il rischio di inadempimento comprende anche, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (...). Pertanto secondo l'IFRS 13 paragrafo 43, "nel valutare il *fair value* di una passività, un'entità deve considerare l'effetto del proprio rischio di credito (merito creditizio) e qualsiasi altro fattore che potrebbe influenzare la probabilità di adempiere o meno all'obbligazione".

In ottemperanza a quanto sopra la Banca procede alla valutazione del proprio merito creditizio come specificato nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
Bonifici in spedizione da regolare	16.448	11.812	39,25%
Differenziale passivo incassi c/terzi	15.000	14.690	2,11%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	237	394	-39,85%
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	4.111	2.308	78,12%
Debiti riferiti al personale	187	300	-37,67%
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	6.783	3.118	117,54%
Partite in corso di lavorazione	1.947	763	155,18%
Rettifiche su garanzie rilasciate	1.043	1.308	-20,26%
Altre	3.492	2.995	16,59%
Totale	49.248	37.688	30,67%

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende principalmente effetti e incassi commerciali da regolare.

Alla voce "Altre" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "Differenziale passivo incassi c/terzi" è relativa al saldo dei portafogli ricevuti dalla clientela per l'incasso (principalmente salvo buon fine).

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
A Esistenze Iniziali	3.397	3.657	-7,11%
B Aumenti	605	173	249,71%
B1 Accantonamento dell'esercizio	104	173	-39,88%
B2 Altre variazioni	501		ns
C Diminuzioni	224	433	-48,27%
C1 Liquidazioni effettuate	175	216	-18,98%
C2 Altre variazioni	49	217	ns
D Rimanenze finali	3.778	3.397	11,22%

11.2 Altre informazioni

Premesso che i valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, *Managers and Partners Spa di Roma*, si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri Aspetti”; a partire dal Bilancio 2012 Banca di Imola Spa ha applicato in via anticipata il principio IAS 19 *Revised* (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 giugno 2012) ed ai fini della relativa disclosure si specifica quanto segue:

- Descrizione delle caratteristiche del piano e dei rischi associati

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; risulta anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell'11%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere un'anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva Banca di Imola Spa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

- Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Alla luce della sostanziale "esternalizzazione" del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote "residuali" non trasferite all'esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

• Basi Tecniche adottate ed ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione assunto pari a 1,86%. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame);
- Tasso annuo di incremento del TFR pari al 3,00% - calcolato, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- Tasso annuo di inflazione assunto pari al: 0,6% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 e 2018, 2,00% per gli anni a seguire;
- Tasso di Decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Tasso di Inabilità - desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- Tasso di Pensionamento - assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- Incremento annuo retribuzioni per dirigenti: 2,50%; e per impiegati e quadri: 1,00%;
- Frequenze annue di anticipazioni e turnover - pari rispettivamente al 0,50% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della Società indipendente incaricata del calcolo attuariale - *Managers & Partners Spa*.

• **Descrizione degli importi in Bilancio e collegati al Piano Riconciliazione Valutazioni IAS19**

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01/01/2014–31/12/2014	Totale TFR 2014
Defined Benefit Obligation iniziale	3.397
Service Cost	0
Interest Cost	104
Benefit Paid	-175
Trasferimenti in (out)	0
Rivalutaz. TFR	0
Actuarial Gains (Losses) da esperienza	-49
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi demografiche	0
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi di tasso	501
Defined Benefit Obligation al 31/12/2014	3.778

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civilestico al 31.12.2014 è di seguito descritta:

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 R - TFR Civilestico	
Defined Benefit Obligation	3.778
TFR Civilestico	3.568
Surplus (Deficit)	210

• **Informazioni aggiuntive e sensitività**

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS 19, si forniscono inoltre le seguenti informazioni:
Analisi di sensitività alla variazione delle principali assunzioni:

Banca di Imola Spa	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione		Turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+1,00%	-1,00%
Totale Valore TFR al 31.12.14	3.672	3.889	3.846	3.712	3.759	3.800
Variazione in termini Assoluti del TFR	-106	111	68	-66	-19	22

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (duration) del piano = 12,19 anni.

Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

Anni	Erogazioni previste per i prossimi anni
1	71
2	183
3	121
4	303
5	64

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
1. Fondi di quiescenza aziendali	493	543	-9,21%
2. Altri fondi per rischi e oneri	2.634	2.428	8,48%
2.1 controversie legali	1.908	1.644	16,06%
2.2 oneri per il personale	551	705	-21,84%
2.3 altri	175	79	121,52%
Totale	3.127	2.971	5,25%

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	543	2.428	2.971
B. Aumenti	51	1.674	1.725
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13	1.664	1.677
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		10	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	38		38
C. Diminuzioni	101	1.468	1.569
C.1 Utilizzo nell'esercizio	63	1.468	1.531
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	38		38
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	493	2.634	3.127

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

Ad oggi risultano iscritti n. 3 ex dipendenti o aventi diritto.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente *Managers and Partners Spa* di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01.01.2014-31.12.2014	Totale F.I.P. 2014
Defined Benefit Obligation Iniziale	543
Service cost	0
Interest Cost	13
Benefit Paid	-63
Trasferimenti in (out)	0
Actuarial Gains (Losses) da esperienza	-38
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi demografiche	0
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi di tasso	38
Defined Benefit Obligation al 31.12.2014	493

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate in merito al presente fondo sono:

- Tasso annuo di attualizzazione pari a 1,25% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente alla duration del collettivo in esame;
- Tasso annuo di inflazione assunto pari al: 0,6% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 e 2018, 2,00% per gli anni a seguire;
- Tasso annuo rivalutazione pensione INPS pari al 0,54% per il 2015, 1,08% per il 2016, 1,35% per il 2017 e 2018, 1,80% per gli anni a seguire;
- Tasso annuo di rivalutazione del Fondo Pensione pari al 0,54% per il 2015, 1,08% per il 2016, 1,35% per il 2017 e 2018, 1,80% per gli anni a seguire;
- Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità - desunta dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente - desunta dalle tabelle INPS proiezioni 2010.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS 19, si forniscono inoltre le seguenti informazioni anche per le ipotesi fatte circa il calcolo attuariale del fondo integrativo pensione:

Analisi di sensitività alla variazione delle principali assunzioni:

Banca di Imola Spa	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Totale Valore TFR al 31/12/14	500	500	486	486
Variazione in termini Assoluti del TFR	7	7	-7	-7

- Il contributo per l'esercizio è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (duration) del piano = 6,2 anni.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi:

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- "controversie legali" per 2.158 mila euro (1.644 mila euro nel 2013); trattasi di controversie con rischio di sopravvenienze passive per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Banca come "probabile";
- "oneri del personale" per 551 mila euro (705 mila euro nel 2013); detto fondo copre le previsioni di future erogazioni, del V.A.P. e dei premi da corrispondersi relativi al presente esercizio;
- "altri" di cui al punto 2.3 della tabella 12.1, per 153 mila euro (79 mila euro nel 2013); trattasi di fondi riferibili a revocatorie fallimentari per 109 mila euro (35 mila euro nel 2013) e a fondi residuali di importo non significativo.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 24.361 mila euro suddiviso in 8.120.181 azioni ordinarie del valore nominale di 3,00 euro ciascuna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.120.181	
- interamente liberate	8.120.181	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.120.181	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.120.181	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.120.181	
- interamente liberate	8.120.181	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2014 la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio né direttamente né indirettamente.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o *management* poggiati su proprie azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Complessivamente al 31 dicembre 2014 le riserve di utili ammontano a 62.548 mila euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2014 non si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D.Lgs. 38/2005.

Nell'ambito della riserva statutaria è incluso anche il cc.dd. "fondo riserva azioni proprie" pari ad 1.291 mila euro; ricordando che l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate. La formazione della riserva che all'ultima ed il relativo utilizzo è autorizzato annualmente dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio di amministrazione.

- **Utili (perdite) portati a nuovo:** si tratta di una riserva di utili ed è costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.Lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2014 la quota complessiva di Riserve da FTA è pari ad euro 14.209 mila euro interamente disponibile.

- allo storno della fiscalità differita generatasi in sede di FTA sugli immobili della Banca effettuato a seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva che ha reso possibile il riallineamento tra valori fiscali e

civili (art. 1, comma n. 147 della legge 27 dicembre 2013, n. 147). Al 31 dicembre 2014 le riserve patrimoniali, generatesi per effetto dell'opzione deliberata nel 2013 dalla Banca di aderire al riallineamento, ammontano a 2.274 mila euro.

- a cambiamenti nelle stime contabili ed errori (rilevati nell'esercizio 2013), disciplinati dallo IAS 8. Al 31 dicembre 2014 la riserva negativa da IAS 8 ammonta a 1.269 mila euro (invariata rispetto all'esercizio precedente).

- ad un'operazione di acquisto di ramo d'azienda "*under common control*" che, in ottemperanza al principio di continuità dei valori, ha generato differenze tra il valore di libro dei beni acquistati ed il prezzo corrisposto, tali differenze sono confluite in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta al 31 dicembre 2014 a 1.503 mila euro, al netto della fiscalità *anticipata per 570 mila euro*;

- ad un'operazione di cessione di ramo d'azienda "*under common control*", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza che tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta al 31 dicembre 2014 a 5.808 mila euro, al netto della fiscalità differita per 2.203 mila euro.

- riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/1993: comprende un importo pari ad euro 17 mila per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

14.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva per avanzo di fusione – per concambio:** la riserva si è generata a seguito della fusione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa in Banca di Imola Spa avvenuta nel 2012 e del conseguente aumento di capitale della Banca di Imola Spa al servizio dell'operazione. L'importo ha natura di generica riserva di capitale ed è assimilabile alla riserva di sovrapprezzo di emissione e coerentemente all'art. 2504-bis del c.c. è stato iscritto in una specifica riserva.
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività disponibili per la vendita, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la:

– **Riserva da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS):** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, la riserva da valutazione AFS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

– **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/2005.

Prospetto relativo alla disponibilità delle Riserve ex art. 2427 c. 7bis Codice Civile

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	24.361				
Riserve di Capitale:	56.893				
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	34.825	A, B, C	34.825		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Riserva da avanzo di fusione per concambio	22.068	A, B, C	22.068		
Riserve di Utili:	62.548				
- Riserva legale (2)	18.461	A, B, C	18.461		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve di rivalutazione					
- Riserve statutarie (3)	22.737	A, B, C	22.737		
- Utili (perdite) portati a nuovo	1.811	A, B, C	1.811		
- Altre riserve	19.539	A, B, C	19.539		
Riserve da Valutazione:	14				
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 rivalutazione titoli AFS (4)	314	B	314		
- Utile(Perdita) attuariale TFR (5)	-300				
Totale	143.816		119.755		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

1. Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.;

2. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile per 13.589 mila euro anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, ovvero per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.);

3. L'eventuale quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value) e alla quota relativa alle azioni proprie in portafoglio;

4. La riserva da valutazione AFS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;

5. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 del D.Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2014	Importo 2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.093	3.387
a) Banche	1.632	1.654
b) Clientela	1.461	1.733
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	61.502	54.961
a) Banche	3.487	3.901
b) Clientela	58.015	51.060
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	27.152	47.221
a) Banche	21.815	40.236
i) a utilizzo certo	21.815	40.236
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.337	6.985
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	5.337	6.985
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni	1.334	261
Totale	93.081	105.830

2 Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Importo 2014	Importo 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	306.836	173.530
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		30.220
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	49.114	
7. Attività materiali		

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	42
1. regolate	42
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione titoli	2.184.404
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.592.757
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	599.148
2. altri titoli	993.125
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.569.011
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	592.131
4. Altre Operazioni	
Totale	2.184.404

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	627		787	1.414	1.774	-20,29%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.413			5.413	7.156	-24,36%
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	157			157	1.866	-91,59%
4. Crediti verso banche	616	43		659	1.399	-52,89%
5. Crediti verso clientela	15	39.165		39.180	44.059	-11,07%
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X	631	631	646	-2,32%
8. Altre attività	X	X		-		
Totale	6.828	39.208	1.418	47.454	56.900	-16,60%

Nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" "Altre operazioni" figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2014	Totale 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	642	653
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	11	7
C. Saldo (A-B)	631	646

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 256 mila euro (359 mila euro sul 2013) di cui 239 mila prodotti da clientela e 17 mila da banche.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
1. Debito verso banche centrali		X				
2. Debiti verso banche	777	X		777	1.361	-42,91%
3. Debiti verso clientela	3.737	X		3.737	7.172	-47,89%
4. Titoli in circolazione	X	16.451		16.451	17.269	-4,74%
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al fair value		1.315		1.315	1.553	-15,33%
7. Altre passività e fondi	X	X				
8. Derivati di copertura	X	X				
Totale	4.514	17.766		22.280	27.355	-18,55%

Tra gli Interessi passivi verso banche ricadono anche gli importi riconosciuti alla Cassa di Risparmio di Ravenna per 696 mila euro (1.256 mila euro nel 2014) collegati, tra l'altro alle due operazioni di rifinanziamento a medio termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations* e TLTRO - *Targeted Long Term Refinancing Operations*) effettuate dalla medesima Cassa di Risparmio, per conto del Gruppo, con la BCE.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 208 mila euro (100 mila euro sul 2013) e sono stati prodotti da depositi di banche in valuta per 79 mila euro e da clientela per 129 mila euro.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
a) garanzie rilasciate	581	561	3,57%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.573	5.601	17,35%
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5	9	-44,44%
2. Negoziazione di valute	91	76	19,74%
3. Gestioni portafogli			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. Custodia ed amministrazione titoli	2.117	1.981	6,87%
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	305	436	-30,05%
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	697	688	1,31%
8. Attività di consulenza			
8.1. in materia di investimenti			
8.2. in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	3.358	2.411	39,28%
9.1. gestioni di portafoglio	478	230	107,83%
9.1.1. individuali	478	230	107,83%
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	2.117	1.519	39,37%
9.3. altri prodotti	763	662	15,26%
d) servizi di incasso e pagamento	2.905	2.901	0,14%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.574	8.204	-7,68%
j) altri servizi	883	892	-1,01%
Totale	18.516	18.159	1,97%

Alla voce j) "altri servizi" figurano principalmente commissioni relative a canoni pos, home banking e servizi relativi ai finanziamenti alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) presso propri sportelli:	3.663	2.847
1. Gestioni di portafoglio		
2. Collocamento di titoli	305	436
3. Servizi e prodotti di terzi	3.358	2.411
b) offerta fuori sede:		
1. Gestioni di portafoglio		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafoglio		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
a) garanzie ricevute	62	3	n.s.
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	281	247	13,77%
1. negoziazione di strumenti finanziari	96	87	10,34%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione titoli	109	110	-0,91%
5. collocamento di strumenti finanziari	76	50	52,00%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	549	499	10,02%
e) altri servizi	939	1.032	-9,01%
Totale	1.831	1.781	2,81%

Tra le Commissioni passive per altri servizi ricadono anche le commissioni riconosciute alla Cassa di Risparmio di Ravenna per 680 mila euro (821 mila euro sul 2013) collegate alle operazioni di rifinanziamento a medio termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations*) - in scadenza nell'anno 2015 - effettuate dalla medesima Cassa di Risparmio, per conto del Gruppo, ed avviate nel 2012.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013		Var. % 2014/13	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102			6		
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
C. Attività finanziarie valutate al fair value						
D. Partecipazioni		X	824	X		
Totale	102		824	6	87,62%	-

I dividendi si riferiscono alla quota di partecipazione C.S.E. S.C.R.L. Consorzio Servizi Bancari detenuta dalla Banca di Imola Spa.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	84	535		6	613
1.1 Titoli di debito	84	535		6	613
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	353
4. Strumenti derivati	209		50		159
4.1 Derivati finanziari	209		50		159
- Su titoli di debito e tassi di interesse	209		50		159
- Su titoli di capitale e indici azionari	X	X	X	X	
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	293	535	50	6	1.125

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. %2014/13
A) Proventi relativi a:			
A1. Derivati di copertura del fair value			
A2. Attività finanziarie coperte (fair value)			
A3. Passività finanziarie coperte (fair value)	80	570	n.s.
A4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
A5. Attività e passività in valuta			
Totale proventi delle attività di copertura (A)	80	570	n.s.
B) Oneri relativi a:			
B1. Derivati di copertura del fair value	69	748	n.s.
B2. Attività finanziarie coperte (fair value)			
B3. Passività finanziarie coperte (fair value)			
B4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
B5. Attività e passività in valuta			
Totale proventi delle attività di copertura (B)	69	748	n.s.
C) Risultato netto delle attività di copertura (A-B)	11	-178	n.s.

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio.

L'iscrizione a conto economico della valutazione negativa di 69 mila euro su due contratti di *Interest Rate Swap* che coprono una variazione positiva di 80 mila euro su altrettanti prestiti obbligazionari emessi da Banca di Imola Spa, deriva dal superamento dei test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'*Hedge Accounting*.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 2014			Utile	Totale 2013		Variazione % 14/13
	Utile	Perdita	Risultato netto		Perdita	Risultato netto	
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche							
2. Crediti verso clientela	508	661	-153	1		1	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.200	523	3.677	7.013	1.769	5.244	-29,88%
3.1 Titoli di debito	4.200	523	3.677	7.013	1.769	5.244	-29,88%
3.2 Titoli di capitale							
3.3 Quote di O.I.C.R.							
3.4 Finanziamenti							
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	64		64				n.s.
Totale attività	4.772	1.184	3.588	7.014	1.769	5.245	-31,59%
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	69	33	36	66	118	-52	n.s.
Totale passività	69	33	36	66	118	-52	n.s.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	7	260			267
2.1 Titoli in circolazione	7	260			267
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			682		-682
Totale	7	260	682		-415

La tabella accoglie tra l'altro, le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle passività finanziarie (titoli di debito) classificate nel portafoglio secondo la *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Ai fini dei limiti imposti dall'art. 6 del D.Lgs. 38/2005 riguardo la distribuibilità del risultato dell'esercizio, si evidenzia che nel corso del 2013 non sono state rilevate plusvalenze rientranti nel dettato del suddetto art. 6 del D.Lgs. 38/2005 e che pertanto non si segnalano limiti alla piena distribuibilità dell'utile di esercizio conseguito.

Le plusvalenze contabilizzate a conto economico nell'esercizio 2014 di cui all'art. 6 D.Lgs. 38/2005 al netto del relativo effetto fiscale sono da leggersi a fronte di minusvalenze rilevate negli esercizi precedenti e già affluite a conto economico a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*").

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014 (3)=(1)-(2)	Totale 2013 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 14/13
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito										
B. Crediti verso clientela	837	25.929	493	3.811	8.819			14.629	26.993	-45,80%
Crediti deteriorati acquistati										
- finanziamenti			X						X	
- titoli di debito			X						X	
Altri crediti	837	25.929	493	3.811	8.819			14.629	26.993	-45,80%
- finanziamenti	837	25.929	493	3.811	8.819			14.629	26.993	-45,80%
- titoli di debito										
C. Totale	837	25.929	493	3.811	8.819			14.629	26.993	-45,80%

Nel corso del 2014 sono stati effettuati passaggi a perdite per 1.885 mila euro, che al netto delle rettifiche effettuate negli esercizi precedenti, hanno inciso a conto economico per 837 mila euro.

Alla luce delle sopra richiamate rettifiche il portafoglio crediti è così segmentato:

Tipologie	Lordi	Rettifiche	Netti	% sul totale	Coverage ratio %
sofferenze	94.174	52.828	41.346	3,81	56,10
incagli	101.354	23.296	78.058	7,19	22,98
esposizioni ristrutturate	8.594	506	8.088	0,75	5,89
esposizioni scadute deterior.	7.778	990	6.788	0,63	12,73
bonis	960.833	9.792	951.041	87,63	1,02
Totale bilancio	1.172.733	87.412	1.085.321	100,00	7,45

Precisando che con l'inclusione dei crediti stralciati e passati definitivamente a perdita il *coverage ratio* dei crediti a sofferenza ammonterebbe a 61,87%.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014 (3)=(1)-(2)	Totale 2013 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 14/13
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Garanzie rilasciate		300			298			2	797	n.s.
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni										
E. Totale		300			298			2	797	n.s.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 14/13
1) Personale dipendente	16.218	16.394	-1,07%
a) salari e stipendi	11.457	11.479	-0,19%
b) oneri sociali	2.984	2.970	0,47%
c) indennità di fine rapporto	170	174	-2,29%
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	110	180	-38,89%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	14	15	-6,67%
- a benefici definiti	14	15	-6,67%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	784	789	-0,63%
- a benefici definiti	784	789	-0,63%
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	699	787	-11,18%
2) Altro personale in attività	94	119	-21,01%
3) Amministratori e sindaci	591	573	3,14%
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.553)	(1.126)	37,92%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	276	359	-23,12%
Totale	15.626	16.319	-4,25%

Complessivamente la voce si riduce soprattutto grazie agli ulteriori distacchi di personale perfezionatisi nel corso del 2014 presso le Società del Gruppo.

I rimborsi spese per dipendenti distaccati afferiscono a compensi retrocessi alla Capogruppo per distacchi di personale presso la Banca di Imola Spa.

Si precisa che il Presidente di Banca di Imola Spa, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e di Banco di Lucca e del Tirreno Spa) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Dato medio 2014	Dato medio 2013
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	86	90
c) restante personale dipendente	155	160
Totale	243	253
Altro personale		1
Totale complessivo	243	254

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti *part-time* sono convenzionalmente conteggiati al 50%.

Sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Banca di Imola Spa di altre società ed esclusi quelli distaccati dalla Banca presso altre Società del Gruppo.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 14 mila euro (15 mila euro nel 2013) ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Banca sostiene per il fondo integrativo di pensione.

Gli utili (28 mila euro) e le perdite (28 mila euro) attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio di tasso, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità ed hanno avuto un effetto complessivo nullo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 699 mila euro (787 mila euro nel 2013) e sono costituiti principalmente da accantonamento previsionale per il premio di rendimento riferito al 2014 in pagamento nell'anno 2015, costi relativi a corsi di formazione e a somme corrisposte per coperture assicurative dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
Spese per trasmissione dati	627	622	0,80%
Spese postali	519	524	-0,95%
Manutenzione hardware e software	571	547	4,39%
Manutenzione macchine e materiale di consumo	186	184	1,09%
Manutenzione immobili e mobili	244	252	-3,17%
Fitti e canoni passivi su immobili	1.451	1.486	-2,36%
Spese di vigilanza e scorta valori	209	231	-9,52%
Gestione parco automezzi	66	85	-22,35%
Compensi a professionisti, consulenze e servicing	4.536	4.051	11,97%
Spese materiale vario uso ufficio	104	128	-18,75%
Servizio archivio	108	87	24,14%
Libri e giornali	7	8	-12,50%
Spese per utenze	532	592	-10,14%
Pulizia locali	177	183	-3,28%
Spese di pubblicità e rappresentanza:	138	119	15,97%
- rappresentanza	58	42	38,10%
- altre	80	77	3,90%
Spese legali e giudiziarie recupero crediti	611	642	-4,83%
Spese elaborazione elettroniche presso terzi	3.251	3.278	-0,82%
Premi assicurativi:	168	292	-42,47%
- infortuni clienti	-	94	n.s.
- rischio banca	168	198	-15,15%
Imposte indirette	4.394	4.136	6,24%
Contributi associativi	154	149	3,36%
Costi per cartolarizzazione	82	84	-2,38%
Spese diverse	247	314	-21,34%
Totale	18.382	17.994	2,16%

La voce "Compensi a professionisti, consulenze e servicing", include i costi sostenuti verso la Capogruppo per i servizi accentrati forniti dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che ammontano a fine esercizio a 3.748 mila euro contro i 3.193 mila euro del 2013. L'incremento è completamente da ascrivere al processo di accentramento presso la Capogruppo di ulteriori funzioni amministrative avvenuto nel corso dell'esercizio e va letto in contrapposizione alla riduzione delle spese del personale (riportate nella precedente sezione 9.1) ridottesi per effetto dei distacchi di personale amministrativo presso la medesima Capogruppo.

Per completezza di riporta di seguito il dettaglio della voce "imposte indirette", che crescono anche nel 2014 principalmente per effetto della variazione delle tariffe applicate sull'imposta di bollo.

Dettaglio Imposte indirette	2014	2013
Imposta di bollo	3.959	3.557
Imposta sostitutiva	161	172
Altre imposte indirette e tasse	126	265
Imposta comunale sugli immobili	148	142
Totale	4.394	4.136

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 399 mila euro (135 mila euro nel 2013) e sono principalmente relativi a cause passive tutt'ora pendenti.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	829			829
- Ad uso funzionale	792			792
- Per investimento	37			37
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	829			829

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali:

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi telefonia	3
Impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	7			7
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	7			7
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	7			7

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	145	303	-52,15%
Oneri per op. di incasso e pag.to regolati in stanza di comp.		1	n.s.
Sopravvenienze passive	229	105	118,10%
Totale	374	409	-8,56%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
Ricupero spese bolli	3.932	3.522	11,64%
Recupero imposta sostitutiva	159	172	-7,56%
Recupero costi a carico di terzi	16	170	-90,59%
Proventi su bonifici e pag. regolati in stanza di compens.	1	1	0,00%
Fitti attivi	45	71	-36,62%
Commissione di istruttoria veloce	726	1.021	-28,89%
Sopravvenienze attive	301	275	9,45%
Altri proventi e recuperi di spesa	243	281	-13,52%
Totale	5.423	5.513	-1,63%

Relativamente alla presente tabella si evidenzia il recupero dei costi per imposta di bollo (il cui onere è stato rilevato nella sezione 9.5 "altre spese amministrative") che aumenta in modo significativo rispetto al 2013 per effetto della variazione delle tariffe di legge applicate.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Proventi		10.987
1. Rivalutazioni		
2. Utili da Cessione		10.987
3. Riprese di Valore		
4. Altri Proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioram.		
3. Perdite da Cessione		
4. Altri Oneri		
Risultato netto		10.987

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

17.1 Utile (Perdita) da cessioni di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
A. Immobili	-10		
- Utili da cessione	39		n.d.
- Perdite da cessione	49		n.d.
B. Altre attività	5	16	-69%
- Utili da cessione	5	17	-71%
- Perdite da cessione		1	-100%
Risultato netto	-5	16	ns

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2014	Totale 2013	Var. % 2014/13
1. Imposte correnti (-)	(2.250)	(6.815)	-66,98%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)			
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	1.195	7.607	n.s.
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(5)	109	n.s.
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.060)	901	n.s.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2014
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-406
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	2,915
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	815
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	-3.660
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	-336
IRAP - onere fiscale teorico	-1.450
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	375
- effetto di altre variazioni	350
IRAP - onere fiscale effettivo	-725
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	-1.060

Sezione 20 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nell'esercizio 2014 sono fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 21 – Utile per azione

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	415
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	-451	-124	-327
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-33	-11	-22
a) variazioni di fair value	385	127	258
b) rigiro a conto economico	-418	-138	-280
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	-418	-138	-280
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	-484	-135	-349
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			66

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, la Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di risparmio di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La **Funzione di Compliance**, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La **Funzione di Risk Management**, è accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La **Funzione di Revisione Interna**, presente sulle singole Banche, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare in tale ambito, la Funzione Risk Management svol-

ge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le verifiche di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP.

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti delle Nuove Disposizioni di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

È presente e attivo un Comitato Rischi di Gruppo che prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni di controllo e il Risk Management partecipa anche ai Comitati Crediti, Finanza e Gestioni.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato, CVA
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello

- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2014, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Regolamento del credito).

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente con adeguate informazioni quali/quantitative, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'area crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture

di Zona/l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nel 2014 il Gruppo si è dotato, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, di un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in

cui si scompone il portafoglio crediti.

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni.

Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai CdA della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti sulle società del Gruppo rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dei Crediti. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento, attraverso la stima e l'aggiornamento annuale dei parametri in esso contenuti (PD, LGD, perizie).

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica autonoma all'interno dell'Area Fidi, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento,

disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- incagli;
- posizioni ristrutturate e/o in ristrutturazione;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						17.581	17.581
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						597.161	597.161
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						93.417	93.417
5. Crediti verso clientela	41.346	78.058	8.088	6.787	93.263	857.779	1.085.321
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						1.880	1.880
Totale 2014	41.346	78.058	8.088	6.787	93.263	1.567.818	1.795.360
Totale 2013	46.739	82.326	8.666	4.222	85.955	1.646.592	1.874.500

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	17.581	17.581
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				597.161		597.161	597.161
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				93.417		93.417	93.417
5. Crediti verso clientela	211.890	77.621	134.279	960.834	9.792	951.042	1.085.321
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-	-
8. Derivati di copertura				X	X	1.880	1.880
Totale 2014	211.890	77.621	134.279	1.651.412	9.792	1.661.081	1.795.360
Totale 2013	217.485	75.532	141.953	1.601.535	9.547	1.732.547	1.874.500

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5 "Crediti verso la Clientela" delle operazioni in bonis, nella voce "esposizione netta", pari a 951.042 mila euro è compreso l'importo di 9.165 mila euro

(7.497 mila euro sul 2013) relativo ad operazioni di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi; Per maggior dettaglio si rinvia alla tabella seguente.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo				Totale forborne (esp. netta)	Totale forborne (rettifiche)		Altre esposizioni				Totale esposiz. netta	
	Scad. fino a 3 mesi	Scad. oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scad. oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scad. da oltre 1 anno		Non scad.	Scad. fino	Scad. oltre a 3 mesi	Scad. oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scad. da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Non scad. oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											17.581	17.581	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita											597.161	597.161	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											93.417	93.417	
4. Crediti verso banche											93.417	93.417	
5. Crediti verso clientela	283				8.882	9.165	73	80.743	5.726	4.335	2.176	848.898	951.043
6. Attività finanziarie valutate al fair value													
7. Attività finanziarie in corso di dismissione													
8. Derivati di copertura											1.880	1.880	
Totale 2014	283				8.882	9.165	73	80.743	5.726	4.335	2.176	1.558.937	1.661.081

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	132.020	X		132.020
Totale A	132.020	X		132.020
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	35	35	X	
b) Altre	16.424	X		16.424
Totale B	16.459	35		16.424
Totale A+B	148.479	35		148.444

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	94.174	52.828	X	41.346
b) Incagli	101.354	23.296	X	78.058
c) Esposizioni ristrutturate	8.594	506	X	8.088
d) Esposizioni scadute	7.777	990	X	6.787
f) Altre attività	1.535.766	X	9.792	1.525.974
Totale A	1.747.665	77.620	9.792	1.660.253
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.031	958	X	4.073
b) Altre	84.214	X	50	84.164
Totale B	89.245	958	50	88.237

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	105.412	96.868	10.604	4.601
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	8.647	37.939	11.911	27.237
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	341	16.741		27.106
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.159	18.025	11.528	35
B.3 altre variazioni in aumento	147	3.173	383	96
C. Variazioni in diminuzione	19.885	33.453	13.921	24.061
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.524	5.295	11.455
C.2 cancellazioni	10.645			
C.3 incassi	5.974	10.045	70	2.232
C.4 realizzi per cessioni	3.251			
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19.723	8.092	9.934
C.6 altre variazioni in diminuzione	15	161	464	440
D. Esposizione lorda finale	94.174	101.354	8.594	7.777
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	58.673	14.542	1.938	379
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	9.496	14.789	1.322	984
B.1 rettifiche di valore	7.242	13.827	30	563
B.1.bis perdite da cessione	661			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate"	1.593	962	1.292	421
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	15.341	6.035	2.754	373
C.1 riprese di valore da valutazione	495	500	1.128	222
C.2 riprese di valore da incasso	2.584	2.895	149	
C.2.bis utili da cessione	508			
C.3 cancellazioni	11.092			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate"		2.640	1.477	151
C.5 altre variazioni in diminuzione	662			
D. Rettifiche complessive finali	52.828	23.296	506	990
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		540.964	12.472	15.637	2.116		1.221.084	1.792.273
B. Derivati							3.087	3.087
B.1. Derivati finanziari							3.087	3.087
B.2. Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							64.595	64.595
D. Impegni ad erogare fondi							6.749	28.486
E. altre							8.494	8.494
Totale	-	562.701	12.472	15.637	2.116	-	1.304.009	1.896.935

I rating sono stati forniti da società Moody's .

Raccordo tra classi di rischio e rating dell'Agenzia:

Classe 1 da Aaa a Aa3

Classe 2 da A1 a A3

Classe 3 da Baa1 a Baa3

Classe 4 da Ba1 a Ba3

Classe 5 da B1 a B3

Classe 6 da Caa1 in avanti

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)				
										Derivati sui crediti					Crediti di firma			
										Altri derivati								
										Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	836.350	1.376.289		13.727	77.778						88			102.117	1.591.999			
1.1 totalmente garantite	801.670	1.371.491		11.509	77.772						28	19.432	94.198	1.574.430				
- di cui deteriorate	123.714	300.138		1.871	1.000								6.883	309.892				
1.2 parzialmente garantite	34.680	4.798		2.218	6						60	2.568	7.919	17.569				
- di cui deteriorate	1.407	1.507		226	6								251	1.990				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	14.473	2.390		2.483	633									8.708	14.214			
2.1 totalmente garantite	11.849	2.369		2.099	94									8.381	12.943			
- di cui deteriorate	765	518												594	1.112			
2.2 parzialmente garantite	2.624	21		384	539									327	1.271			
- di cui deteriorate																		

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa							
A.1 Sofferenze							376
A.2 Incagli							284
A.3 Esposizioni ristrutturate							
A.4 Esposizioni scadute							
A.5 Altre esposizioni	543.862		20	2.511		10	38.239
TOTALE	543.862		20	2.511		10	38.900
B. Esposizioni "fuori bilancio"							
B.1 Sofferenze							
B.2 Incagli							
B.3 Altre attività deteriorate							
B.4 Altre esposizioni	21.737			3.841			3.232
TOTALE	21.737			3.841			3.232
TOTALE (A+B) 2014	565.599		20	6.352		10	42.131
TOTALE (A+B) 2013	503.559		1	6.853		10	33.070

finanziarie		Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
241					34.658	44.896		6.312	7.691	
91					48.500	15.052		29.274	8.153	
					8.088	506				
					3.585	665		3.202	325	
	257	33.968			490.669		7.711	416.725		1.793
332	257	33.968			585.500	61.119	7.711	455.512	16.170	1.793
		-								
					3.070	958				
					894			2		
					74			33		
					52.984		50	2.371		
					57.022	958	50	2.405		
332	257	33.968			642.522	62.077	7.761	457.918	16.170	1.793
320	102	23.039			692.748	61.447	6.522	468.650	14.786	2.912

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	41.346	52.828								
A.2 Incagli	78.058	23.296								
A.3 Esposizioni ristrutturate	8.088	506								
A.4 Esposizioni scadute	6.787	990								
A.5 Altre esposizioni	1.525.353	9.789	184	1	216	1	221	1		
TOTALE	1.659.632	87.409	184	1	216	1	221	1	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	3.070	958								
B.2 Incagli	896									
B.3 Altre attività deteriorate	107									
B.4 Altre esposizioni	84.164	50								
TOTALE	88.237	1.008	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	1.747.869	88.417	184	1	216	1	221	1	-	-
TOTALE 2013	1.727.500	86.088	207	11	-	-	212	-	-	-

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.851	3.634	36.786	47.521	1.003	1.165	706	508
A.2 Incagli	5.806	1.720	70.713	19.883	455	243	1.084	1.450
A.3 Esposizioni ristrutturate			8.088	506				
A.4 Esposizioni scadute	347	52	5.471	801	644	74	325	63
A.5 Altre esposizioni	78.249	589	802.286	8.768	597.722	181	47.096	251
TOTALE	87.252	5.995	923.344	77.479	599.824	1.664	49.212	2.272
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			3.070	958				
B.2 Incagli			896					
B.3 Altre attività deteriorate			104		3			
B.4 Altre esposizioni	1.341		61.003	50	21.810		10	
TOTALE	1.341	-	65.074	1.008	21.813		10	
TOTALE 2014	88.593	5.995	988.418	78.487	621.637	1.664	49.221	2.272
TOTALE 2013	90.273	6.559	1.062.971	74.852	531.211	3.165	43.045	1.512

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	130.530		785		377		37		291	
TOTALE	130.530		785		377		37		291	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate		35								
B.4 Altre esposizioni	7.744		187							
TOTALE	7.744	35	187	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	138.274	35	972	-	377	-	37	-	291	-
TOTALE 2013	248.878	285	1.820	-	1.281	-	271	-	164	-

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	16.671		101.387		12.472			
TOTALE	16.671		101.387		12.472	-	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate						35		
B.4 Altre esposizioni	2.625		1.064		4.055			
TOTALE	2.625		1.064		4.055	35	-	-
TOTALE 2014	19.296		102.451		16.527	35	-	-
TOTALE 2013	95.074	-	141.210	-	12.594	285	-	-

B. 4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

I grandi rischi sono dodici per un importo nominale di 1.335.767 mila euro e un importo ponderato di 142.248 mila euro. Si precisa che rientrano fra i grandi rischi anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

Si ricorda altresì che nel 2009 è stata realizzata, coordinatamente con la Capogruppo, un'operazione di auto-cartolarizzazione di tipo multi-originator che ha riguardato mutui ipotecari in bonis denominata Argentario Finance. Con delibera n° 47 del 10 febbraio 2014 del Consiglio di Amministrazione, la Banca, di concerto con la Capogruppo, ha deciso di procedere alla cc.dd. "scartolarizzazione" dei mutui conferiti con la Capogruppo al veicolo suddetto.

Grazie al mutato contesto economico, nonché alle nuove procedure di re-finanziamento e valutata anche la vita residua dell'operazione di cartolarizzazione, si è ritenuto opportuno procedere all'anticipata estinzione dell'operazione di auto-cartolarizzazione.

L'operazione di "scartolarizzazione" ha generato un immediato miglioramento dei livelli di liquidità della Banca, liberando sia la liquidità presente nel veicolo, sia i titoli di Stato Italiano a pegno dell'operazione.

Informazioni di natura quantitativa A

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme teniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
A. Attività per cassa	-						306.836												306.836	190.457
1. Titoli di debito							306.836												306.836	190.457
2. Titoli di Capitale													X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.													X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
TOTALE 2014	-						306.836													X
di cui deteriorate																				X
TOTALE 2013	-						160.237			30.220									X	190.457
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività /Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche		-	298.375			-	298.375
a) a fronte di attività rilevate per intero			298.375				298.375
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2014			298.375				298.375
Totale 2013		-	159.450	30.332		-	189.782

Sia gli importi della tabella E.1 e E.2 fanno riferimento ad operazioni Pct passivi con la Capogruppo.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R.. Il monitoraggio di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al trading book (portafoglio di negoziazione).

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

Trimestralmente, in occasione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo- ICAAP viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati, effettuate con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio;
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		6.378	9.975					
1.1. Titoli di debito		6.378	9.975					
- con opzione di rimborso anticipato		6.378						
- altri			9.975					
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		81.356	26.726	2.335	3.930	58.202	43.549	
3.1 Con titolo sottostante		21.898	19.987			1.165	577	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		21.898	19.987			1.165	577	
+ Posizioni lunghe		83	19.982			1.165	577	
+ Posizioni corte		21.815	5					
3.2 Senza titolo sottostante		59.458	6.738	2.335	3.930	57.037	42.972	
- Opzioni				0	3.930	57.037	42.972	
+ Posizioni lunghe				0	2.068	28.680	21.222	
+ Posizioni corte				0	1.863	28.357	21.750	
- Altri derivati		59.458	6.738	2.335				
+ Posizioni lunghe		27.446	2.838	288				
+ Posizioni corte		32.012	3.900	2.047				

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		47.018	6.738	2.335				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		47.018	6.738	2.335				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		47.018	6.738	2.335				
+ Posizioni lunghe		26.943	3.900	2.047				
+ Posizioni corte		20.075	2.838	288				

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		2.132						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.132						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2.132						
+ Posizioni lunghe		857						
+ Posizioni corte		1.275						

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		14.908						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		14.908						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		14.908						
+ Posizioni lunghe		6.515						
+ Posizioni corte		8.393						

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C del titolo III, Capitolo 1 della circolare 263/06 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di 200 b.p. per tutte le scadenze. Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia che consente le seguenti analisi:

1. analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività

sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;

3. Analisi di Repricing: e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente in Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo – ICAAP.

B. Attività di copertura del "fair value"

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei *fair value* causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei *fair value*. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli *interest rate swap* (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse. Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dalla Banca in *Hedge Accounting* coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (*Hedge Ratio*) fra la variazione di *Fair Value* dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della *Sensitivity* ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del *Dollar Offset Method*, confrontando quindi le variazioni del *fair value* intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca di Imola non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	373.624	845.511	64.963	177.681	220.181	65.427	16.535	
1.1 Titoli di debito	33.968	237.968	39.600	155.697	130.750	12.420	149	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	33.968	237.968	39.600	155.697	130.750	12.420	149	
1.2 Finanziamenti a banche	71.484	7.399						
1.3 Finanziamenti a clientela	268.172	600.144	25.363	21.984	89.431	53.007	16.386	
- c/c	182.795	48	406	1.392	7.168	1.060		
- altri finanziamenti	85.377	600.096	24.957	20.592	82.262	51.947	16.386	
- con opzione di rimborso anticipato	35.092	516.730	10.979	10.154	58.790	47.372	14.360	
- altri	50.285	83.366	13.978	10.438	23.472	4.574	2.025	
2. Passività per cassa	707.524	200.906	75.363	144.397	438.131	89.897	2.224	
2.1 Debiti verso clientela	706.134	3.394	1.650	1.868	30.520	495	2.008	
- c/c	688.310	3.394	1.614	1.829	30.180			
- altri debiti	17.825		36	39	340	495	2.008	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.825		36	39	340	495	2.008	
2.2 Debiti verso banche	1.317	164.000	2	104.655	29.694			
- c/c	951							
- altri debiti	367	164.000	2	104.655	29.694			
2.3 Titoli di debito	72	33.511	73.711	37.873	377.917	89.402	216	
- con opzione di rimborso anticipato		1.022	43.253	591	1.182	27.693		
- altri	72	32.489	30.458	37.283	376.735	61.709	216	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		265.273	56.836	39.698	200.425	106.489	63.007	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		265.273	56.836	39.698	200.425	106.489	63.007	
- Opzioni		252.273	35.883	39.138	167.032	106.489	63.007	
+ Posizioni lunghe		10.535	19.520	35.110	130.229	86.677	49.840	
+ Posizioni corte		241.738	16.363	4.028	36.803	19.812	13.168	
- Altri derivati		13.000	20.953	560	33.393			
+ Posizioni lunghe				560	33.393			
+ Posizioni corte		13.000	20.953					
4. Altre operazioni fuori bilancio	354	276						
+ Posizioni lunghe		276						
+ Posizioni corte	354							

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	423	10.178	295					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	422							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1 1	10.178 10.178 10.178	295 295 295					
2. Passività per cassa	20.862							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	20.862 20.862							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

Valuta di denominazione: YEN Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	38							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	38							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.043							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.043							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	647							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	647 647							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% del patrimonio di vigilanza.

Operando prevalentemente per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31 dicembre 2014 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.896	93	38	88	117	745
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	422	93	38	88	117	745
A.4 Finanziamenti a clientela	10.474					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	37	19			9	
C. Passività finanziarie	20.863	47			174	425
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	20.863	47			174	425
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	56.091	449	2132	256	11.863	2.340
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	56.091	449	2.132	256	11.863	2.340
+ Posizioni lunghe	32.890	321	857	128	4.795	1.271
+ Posizioni corte	23.201	128	1.275	128	7.068	1.069
Totale attività	43.823	433	895	216	4.921	2.016
Totale passività	44.064	175	1.275	128	7.242	1.494
Sbilancio (+/-)	-241	258	-380	88	-2.321	522

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.565	-	99.198	-
a) Opzioni	2.565		2.678	
b) Swap			96.520	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	42.693	-	57.628	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	42.693	-	57.628	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	42.258		156.826	
Valori medi	41.988		140.230	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	20.953	-	21.513	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	20.953	-	21.513	-
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	20.953		21.513	
Valori medi	21.403		21.963	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	16.600	-	65.230	-
a) Opzioni	3.600		27.230	
b) Interest rate swap	13.000		38.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	16.600		65.230	
Valori medi	44.502		65.226	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 204		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	578	-	2.646	-
a) Opzioni	37		87	
b) Interest rate swap			1.456	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	541		1.103	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	1.880	-	1.945	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.880	-	1.945	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	629	-	1.408	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	629	-	1.408	-
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.087	-	5.999	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	513	-	2.435	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			1.456	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	513		979	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	28	-	237	-
a) Opzioni	28	-	237	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	541	-	2.672	-

A.5 Derivati finanziari O.T.C. - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	2.634	-	-	-	
- valore nozionale			2.565				
- fair value positivo			37				
- fair value negativo							
- esposizione futura			32				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	32.664			11.329	181
- valore nozionale			31.717			10.806	170
- fair value positivo			187			351	3
- fair value negativo			443			64	6
- esposizione futura			317			108	2
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	36.632	-	-	-	3.628
- valore nozionale			33.953				3.600
- fair value positivo			2.509				
- fair value negativo							28
- esposizione futura			170				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	42.811	521	1.926	45.258
A.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	118	521	1.926	2.565
A.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro	42.693			42.693
A.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio Bancario	4.160	33.393		37.553
B.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.160	33.393		37.553
B.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
TOTALE 2014	46.971	33.914	1.926	82.811
TOTALE 2013	103.646	41.339	98.586	243.571

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa sempre maggiore, sia per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità sia per l'onerosità della liquidità stessa. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto trade-off tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa e il costo opportunità del mancato investimento e/o dell'indebitamento sull'interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Banca nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Le molteplici attività sono di massima svolte a livello consolidato.

Con cadenza giornaliera si effettua:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della liquidità per le singole Banche del Gruppo;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettua:

- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;

- gli stress test;
- il monitoraggio della soglia di tolleranza espressa in giorni di sopravvivenza;
- la rilevazione degli indicatori specifici.

Con cadenza mensile si effettua:

- la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio (consolidato/individuale);
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi (consolidato/individuale);
- la misurazione dell'LCR e del NSFR;
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo, che ha individuato i fattori di rischio, valutando quanto suggerito nel documento "Principles for Sound liquidity Risk Management and Supervision" del Comitato di Basilea (principio n. 10, punto 103).

L'identificazione di adeguati fattori di rischio è fondamentale per assicurare l'adeguatezza dell'intero processo di stress testing. La selezione dei fattori di rischio rilevanti è conseguente all'identificazione dei punti di vulnerabilità che possono inficiare la liquidità del Gruppo. In questo ambito le fonti principali di rischio sono soggette ai seguenti stress:

- raddoppio degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook);
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	334.028	10.069	12.382	81.436	250.840	67.210	247.243	441.155	356.097	-
A.1 Titoli di Stato	1			49.938	184.233	19.768	144.193	128.948	10.000	
A.2 Altri titoli di debito	23.823			80	6.409	5.107	38.091	12.584	252	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	310.204	10.069	12.382	31.418	60.198	42.336	64.959	299.623	345.845	
- Clientela	71.484	7.399								
	238.721	2.670	12.382	31.418	60.198	42.336	64.959	299.623	345.845	-
Passività per cassa	709.615	590	1.955	185.317	8.441	57.074	151.609	442.384	95.763	-
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	705.551	590	108	217	2.485	1.625	1.847	30.180	-	-
- Clientela	1.285									
	704.266	590	108	217	2.485	1.625	1.847	30.180	-	-
B.2 Titoli di debito	72		1.847	21.100	5.956	55.359	45.018	382.171	93.262	-
B.3 Altre passività	3.993			164.000		91	104.744	30.033	2.501	-
Operazioni fuori bilancio	401	62.733	4.001	8.160	6.676	27.076	2.860	14.265	37.050	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe		62.733	4.001	8.160	6.463	26.748	2.335		1.500	
- posizioni corte		19.152	2.353	2.205	3.818	22.843	288		1.500	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe	37				213	327	525	14.265	35.275	
- posizioni corte	37				213	327	525		24.770	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe								14.265	10.505	
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	354								276	
- posizioni corte	354								276	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	423		151	9.203	1.117	300				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	423		151	9.203	1.117	300				
- Banche	422									
- Clientela	1		151	9.203	1.117	300				
Passività per cassa	20.862	-								
B.1 Depositi e conti correnti	20.862									
- Banche										
- Clientela	20.862									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		31.081	1.647	7.905	6.385	6.738	2.335			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		31.081	1.647	7.905	6.385	6.738	2.335			
- posizioni lunghe		16.823	1.647	5.828	2.644	3.900	2.047			
- posizioni corte		14.257		2.077	3.740	2.838	288			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	38									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	38									
- Banche	38									
- Clientela										
Passività per cassa	0									
B.1 Depositi e conti correnti	0									
- Banche										
- Clientela	0									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		2.132								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.132								
- posizioni lunghe		857								
- posizioni corte		1.275								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.043									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.043									
- Banche	1.043									
- Clientela										
Passività per cassa	647									
B.1 Depositi e conti correnti	647									
- Banche										
- Clientela	647									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		12.299	2.353	256						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		12.299	2.353	256						
- posizioni corte		6.388		128						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		5.911	2.353	128						
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	6.659	X	6.659	6.459
2. Titoli di debito	307.339	307.317	319.588	319.649	626.927	610.363
3. Titoli di capitale			78	78	78	78
4. Finanziamenti	49.116	X	1.116.230	X	1.165.346	1.258.138
5. Altre attività finanziarie		X	3.087	X	3.087	6.000
6. Attività non finanziarie		X	82.940	X	82.940	71.507
Totale 2014	356.455	307.317	1.528.582	319.727	1.885.037	X
Totale 2013	316.609	204.414	1.635.936	406.540	X	1.952.545

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1 Attività finanziarie		22.852	22.852	19.460
- Titoli		22.852	22.852	19.460
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 2014		22.852		X
Totale 2013		109.460	X	14.960

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerarsi rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello definito "Base" da Banca d'Italia.

È possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni;
- le risorse umane;
- i sistemi tecnologici;
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità;
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali;
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo partecipa attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo la Banca ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Gestione Rischi invia flussi informativi riepilogativi per la Banca ricevendone flussi di ritorno statistici.

Si indicano per aggregati gli 13 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2014:

- Cause/Accordi transattivi: 82 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 203 mila euro;
- Altri rischi operativi: 26 mila euro.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali;
- negligenti, incompetenti, inesperti;
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, la Banca è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte anche adeguate polizze assicurative con primarie Compagnie.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete;
- le violazioni della sicurezza informatica;
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta Disaster Recovery che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Essi sono continuativamente oggetto di monitoraggio da parte della Revisione Interna e della Funzione Compliance di Gruppo, al fine di identificare eventuali segnalazioni ricorrenti considerabili come possibili warning di disfunzioni operative. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, la Banca ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli all'Associazione dei Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario che consente di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Gestione Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, è stato attivato un progetto di Risk Self Assessment con l'ausilio di una società di consulenza indipendente esterna. Il progetto ha l'obiettivo di mappare i principali rischi cui la Banca è esposta, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessario piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni e conseguentemente organizzare l'attività della Revisione Interna in modo "risk based".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rilevano 13 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2014 per un totale di 311 mila euro di perdita effettiva lorda.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali.

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2014	Importo 2013
1. Capitale	24.361	24.361
2. Sovrapprezzi di emissione	34.825	34.825
3. Riserve	84.616	79.103
- di utili	62.548	57.035
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	22.737	22.736
c) azioni proprie		
d) altre	21.350	15.838
- altre	22.068	22.068
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	14	364
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	314	336
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-300	28
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	415	6.892
Totale	144.231	145.545

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	314		336	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	314		336	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	336			
2. Variazioni positive	258			
2.1 Incrementi da fair value	258			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre Variazioni				
3. Variazioni negative	280			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	280			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze Finali	314			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo pensione
1. Esistenze iniziali	73	-46
2. Variazioni positive	36	28
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	36	28
- esperienza	36	28
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	363	28
3.1 Decrementi dovuti ad "Actuarial losses" da:	363	28
- esperienza		
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	363	28
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	-255	-45

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1) Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1");
- 2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1");

3) Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul cc.dd. Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal cc.dd. capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri degli strumenti non più computabili.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Imola Spa, in linea alla politica assunta dal Gruppo, con lettera inviata a Banca d'Italia il 28 gennaio 2014, ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali.

1) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di fondi propri.

3) Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare rientrano nel capitale di classe 2 si computano 17.873 mila euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca di cui 1.679 mila euro oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering). Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 3.2 del passivo di stato patrimoniale.

La recente restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

Per la Banca di Imola Spa si tratta di prestiti subordinati non più computabili per 27.030 mila euro con un impatto negativo di 2,71% sul Total Capital Ratio.

Nonostante ciò la Banca di Imola Spa mostra indici ben al di sopra dei limiti normativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2014	31.12.2013*
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	139.528	139.497
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	139.528	139.497
D. Elementi da dedurre dal CET1	256	5
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	139.272	139.492
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	17.873 1.679	61.332
N. Elementi da dedurre dal T2		150
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	22	125
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	17.895	61.307
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	157.167	200.799

* Si precisa che i dati relativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti a soli fini comparativi sulla base delle nuove logiche di rappresentazione e calcolo dei Fondi Propri.

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, Banca di Imola (coerentemente al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna) ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2014, le plusvalenze non computate, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 264 mila euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di Stato emessi dal Governo Italiano.

I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2014 corrispondono ai quelli segnalati all'Organi di Vigilanza in data 11 febbraio 2015.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.206.684	2.033.878	900.243	956.429
1. Metodologia standardizzata	2.206.684	2.033.878	900.243	956.429
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			72.019	76.514
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			122	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			317	745
1. Metodologia standard			317	745
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			7.260	8.296
1. Metodo base			7.260	8.296
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				(21.389)
B.7 Totale requisiti prudenziali			79.718	64.166
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			996.476	802.082
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,98%	17,39%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,98%	17,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,77%	25,48%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Il forte decremento del Total Capital Ratio rispetto all'esercizio precedente è dovuto, oltre che alla mancata computabilità delle passività subordinate, come meglio descritto in precedenza, all'applicazione delle norme di Basilea III che non consentono la riduzione del 25% del requisito patrimoniale su base individuale per le banche appartenenti ai gruppi bancari di cui si è beneficiato fino ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013 in applicazione della Circolare 263/2006.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

È invece stata realizzata un'operazione straordinaria infragruppo; tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato il trasferimento di rami d'azienda tra Banca di Imola Spa e la Cassa di Risparmio di Ravenna Spa (operazione *under common control*).

Più nello specifico l'operazione si è sostanziata in:

- un acquisto, da parte di Banca di Imola Spa, di un ramo d'azienda costituito da uno sportello Bancario della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (sito nella città di Imola);
- una cessione di un altro ramo d'azienda costituito da due sportelli Bancari della Banca di Imola Spa siti nella Città di Bologna in favore della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa.

A seguito di tale operazione e dopo aver esperito le opportune segnalazioni agli organi competenti, la Banca di Imola Spa ha provveduto a trasferire la Filiale Imola "C" (sita in Imola - via Emilia n. 334) presso i locali dello sportello di Imola acquisito (sito in Imola - viale Zappi 16/A) al fine di effettuare economie di scala nel migliorare il servizio offerto alla Clientela. L'operazione ha quindi consentito una maggiore razionalità alla distribuzione territoriale delle filiali del Gruppo eliminando ogni sovrapposizione territoriale ottimizzando le risorse disponibili.

Per le suddette operazioni la Banca di Imola Spa si è avvalsa dell'attività di valutazione svolta dalla società di consulenza esterna, autonoma e qualificata Pricewaterhouse Coopers Spa di Milano, cui è stato affidato l'incarico di procedere alla determinazione del valore economico dei rami di azienda costituiti dagli sportelli sopra indicati.

Le menzionate operazioni infragruppo, avvenute con efficacia giuridica ed economica il 13 dicembre 2014, sono state trattate secondo il principio della continuità di valori. Tali operazioni infatti si configurano come operazioni tra entità "*under common control*", pertanto sono state contabilizzate sia dalla Capogruppo sia dalla Banca di Imola Spa, sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1)" con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda.

Si riportano di seguito i valori dei beni componenti i rispettivi rami d'azienda oggetto di cessione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE Ramo d'Azienda Ceduto da Cassa di Risparmio di Ravenna Spa a Banca di Imola Spa			SITUAZIONE PATRIMONIALE " Ramo d'Azienda Ceduto da Banca di Imola Spa a Cassa di Risparmio di Ravenna Spa		
ATTIVO			ATTIVO		
10	Cassa e Disponibilità Liquide	57	10	Cassa e Disponibilità Liquide	130
70	Crediti verso clientela	9.495	70	Crediti verso clientela	32.217
110	Attività Materiali	10	110	Attività Materiali	30
150	Altre Attività	2.081	150	Altre Attività	2.286
TOTALE ATTIVO		11.643	TOTALE ATTIVO		34.663
PASSIVO			PASSIVO		
20	Debiti verso clientela	8.452	20	Debiti verso clientela	39.412
100	Altre passività	4	100	Altre passività	17
110	TFR	20	110	TFR	114
TOTALE PASSIVO		8.476	TOTALE PASSIVO		39.543
Raccolta Indiretta		22.919	Raccolta Indiretta		53.552
Garanzie ed Impegni rilasciati		1.286	Garanzie ed Impegni rilasciati		2.372
<i>valori in migliaia di euro</i>			<i>valori in migliaia di euro</i>		

Oltre ai menzionati valori l'operazione ha comportato anche il trasferimento (dopo aver esperito tutte le dovute formalità previste) entro il 01 gennaio 2015, dei dipendenti operanti negli sportelli oggetto di cessione; nello specifico:

- n. 9 dipendenti di Banca di Imola Spa trasferiti alle dipendenze di Cassa di Risparmio di Ravenna Spa;
- n. 3 dipendenti della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa passati alle dipendenze di Banca di Imola Spa.

Si precisa che i crediti verso la clientela ceduti hanno riguardato esclusivamente posizioni in bonis alla data dell'operazione

La differenza che si è registrata tra il valore di libro dei valori acquistati ed il prezzo corrisposto, è confluita in una specifica riserva patrimoniale negativa che ammonta al 31 dicembre 2014 a 1.503 mila euro, al netto della fiscalità anticipata per 570 mila euro; per contro la differenza che si è generata tra il valore di libro dei valori ceduti ed il prezzo incassato, è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta al 31 dicembre 2014 a 5.808 mila euro, al netto della fiscalità differita per 2.203 mila euro.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 28 aprile 2014 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano, compreso anche il Comitato Esecutivo, a 455 mila euro.

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, *stock option*, strumenti finanziari, liquidazioni né indennità di fine mandato.

Si precisa che il Presidente di Banca di Imola Spa, al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e di Banco di Lucca e del Tirreno Spa) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore Bancario).

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 136 mila euro.

I benefici a breve termine a carico della Banca dei dirigenti con responsabilità strategica secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 397 mila euro; i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 30 mila euro; le indennità accantonate per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R.) ammontano a 20 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del nuovo principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della banca ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.

Nel corso del 2014 non sono state effettuate da Banca di Imola Spa operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ad eccezione dell'operazione di cessione ed acquisto di ramo d'azienda

meglio descritta nella parte G della presente nota.

Per quanto riguarda le altre operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca.

In particolare sono considerate parti correlate:

- Controllante: Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che esercita, direttamente e indirettamente, il controllo così come definito dall'IFRS 10;

- Società collegate: le Società nelle quali la Banca esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28; o Società che sono collegate (o sono in joint venture) ad altre che fanno parte del Gruppo di cui è parte la Banca;

- Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo. Amministratori, Sindaci e Direttore Generale della Banca;

- Altre parti correlate: gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Banca, nonché le Società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali sia dai relativi stretti familiari.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	CREDITI DI FIRMA	PROVENTI	ONERI	(dati all'unità) AZIONI SOCIETÀ
CONTROLLANTE	87.514.571	304.748.747	1.026.740	1.982.889	6.552.084	6.297.598*
COLLEGATE	2.858.145	637.273	15.300	434.634	7.462	
ALTRE PARTI CORRELATE	156.387	5.476.277	2.500.000	1.599.633	4.715.649	181.450
ESPONENTI		381.540		1.092	6.428	1.930
Totale complessivo	90.529.103	311.243.837	3.542.040	4.018.249	11.281.622	6.480.978

* di cui n° 1.630.411 possedute direttamente e n° 4.667.187 azioni possedute per il tramite di Argentario Spa

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Imola S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna al quale la Banca di Imola Spa appartiene, si è strutturato su due CGU (unità generatrici di flussi finanziari), che in base a quanto definito dall'IFRS 8, rappresentano l'elemento minimo di valutazione della reportistica.

Pertanto l'informativa di Banca di Imola s'intende compresa nella CGU Banche Rete e quindi non ulteriormente scomponibile.

Si rimanda al bilancio consolidato della Capogruppo per ogni ulteriore analisi.

Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni con parti correlate

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte H – Operazioni con parti correlate del presente Bilancio.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rimanda a quanto già esposto nella presente nota.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 del Codice Civile.

Situazione patrimoniale (dati in migliaia)	2013	2012
Attivo		
Cassa e disponibilità liquide	23.399	23.258
Attività finanziarie HFT	262.097	77.055
Attività finanziarie AFS	752.523	670.112
Attività finanziarie HTM	127.633	111.636
Crediti vs Banche	494.741	519.165
Crediti vs Clientela	2.780.144	2.790.709
Partecipazioni e Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	299.985	292.605
Altre Attività	123.972	112.285
	4.864.494	4.596.825
Passivo		
Debiti vs Banche	927.976	871.033
Debiti vs Clientela	2.037.986	1.823.029
Titoli in Circolazione	1.171.767	1.174.094
Passività finanziarie HFT	7.773	13.563
Passività finanziarie al FV	100.978	90.501
Altre passività e fondi diversi	104.723	127.353
Patrimonio Netto	513.291	497.252
	4.864.494	4.596.825
Conto Economico	2013	2012
Margine di Interesse	78.594	90.262
Ricavi netti da servizi	39.966	42.921
Dividendi	5.397	5.951
Risultato netto dell'attività finanziaria	20.674	6.469
Margine di intermediazione	144.631	145.603
Spese amministrative	-71.712	-70.928
Rettifiche ed accantonamenti	-39.674	-45.263
Altri oneri e proventi	13.328	10.233
Utili/perdite da cessioni investimenti	1.696	-12
Imposte sul reddito	-16.916	-13.953
Utile netto	31.353	25.680

Il mutuo leggero... che non pesa



Tasso 0%

per i primi Sei mesi! (Tan 0%)
mesi successivi, Spread massimo 1,80%

(Tan 2,00% Taeg 2,14%)

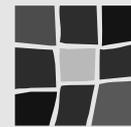
Numero Verde
800 296 705

offerta valida fino al 30/09/2015

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa

**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.**

Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa riservata a clienti Consumatori, limitata a mutui ipotecari/fondari per l'acquisto dell'abitazione di importo fino all'80% del valore dell'immobile, le cui richieste siano deliberate e perfezionate entro il 30/09/2015. Foglio informativo "Mutuo Leggero a Tasso Zero" disponibile presso le dipendenze e sui siti delle banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. TAN (Tasso Annuo Nominale) per i primi sei mesi: 0,00%. Dal settimo mese, TAN: 2,00% (Euribor 6 mesi/365 mmp arrotondato al decimo superiore di Febbraio 2015 + Spread 1,80%), TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 2,14%. Assicurazione incendio, scoppio e fulmine obbligatoria. L'erogazione è soggetta all'insindacabile valutazione della banca. Esempio riferito a mutuo ipotecario a tasso variabile di importo nominale pari a €. 100.000,00, durata 20 anni, rate mensili, spese di istruttoria €. 200,00, spese di perizia €. 274,50, spese di incasso rata €. 2,00, assicurazione incendio, scoppio e fulmine €. 1.000,00, imposta sostitutiva €. 250,00.

ALLEGATI

- Elenco Immobili di Proprietà
- Elenco delle partecipazioni
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del D. Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58



ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31.12.2014

- A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)
IMOLA - via Emilia 196
IMOLA - via Appia 21 - via S. Pier Crisologo
IMOLA - via S. Pier Crisologo 36 (autorimessa)
IMOLA - via Callegherie dal 39 al 51 (autorimessa)
IMOLA - via Casoni 1 - via Amendola 67
IMOLA - via Einaudi, 2
IMOLA - via Romagnoli, 1 - via Einaudi
IMOLA - via Tommaso Campanella, 29
IMOLA - piazza Leonardo da Vinci, 1
BUBANO com. MORDANO - via Lume 1854
CASTELBOLOGNESE - via Emilia Levante 28
CASTEL GUELFO - via Gramsci, 5/d
CASTEL S. PIETRO - piazza Garibaldi, 1
MORDANO - via Borgo Gen.Vitali 23/25
OZZANO EMILIA - via Emilia, 216
PONTICELLI comune di IMOLA - via Montanara 252
SASSO MORELLI comune di IMOLA - via Correcchio 76/a
SESTO IMOLESE comune di IMOLA - via Marchi, 8/10
SPAZZATE SASSATELLI comune di IMOLA - via Cardinala 11
VILLANOVA comune di CASTENASO - via Tosarelli ang. via Merighi
- B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)
IMOLA - via Casoni 1 - via Amendola 67 (posto auto)
MORDANO - via Borgo Gen.Vitali 23/25
VILLANOVA DI CASTENASO - via Tosarelli ang. via Merighi
- C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)
IMOLA - via Emilia 194
IMOLA - via Emilia 200
IMOLA - via Tommaso Moro, 7
IMOLA - via Puccini 36
SPAZZATE SASSATELLI comune di IMOLA - via Cardinala, 11
BOLOGNA - via Marzabotto 10 angolo via Ragazzi del '99

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2014

(valori espressi al centesimo di euro)

Società partecipate valutate al costo: Voce 40 dell'Attivo

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
C.S.E. Scrl Consorzio Servizi Bancari*	S.Lazzaro (Bo)	1	€15.000,00	€6.733,10	0,30%
Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	3	€375,00	€22,06	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l. Coop. Adriatica	Imola	1	€409,84	€0,01	1,72%
Soc. Coop. a r.l. CA.RI.CE.SE. Srl **	Bologna	1	€424,87	€0,01	n.s.
S.T.A.I. Soc. Cons. r.l.	Bologna	1	€22.130,39	€23.017,32	1,48%
Imola Scalo Spa ***	Dozza	6	€1.554,00	€1.549,37	1,73%
Visa Europe Limited	Imola	46.124	€46.124,00	€46.146,70	1,07%
	West Sussex	1	€10,00	€0,01	n.s.
TOTALE			86.028,10	78.068,58	

* Capitale sociale pari a 50.000.000,00 euro

** Capitale sociale pari a 1.499.349,00 euro

*** Capitale sociale pari a 4.296.000,00 euro

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto delle dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

(Valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Imola S.p.A.	43
Consulenza fiscale	Studio Tributario e Societario Deloitte & Touche	Banca di Imola S.p.A.	9

